

**Istituto Comprensivo Garesio**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
a. sc. 2016-2019**

**SCUOLE DELL'INFANZIA  
di  
Nucetto  
Bagnasco  
Garesio  
Ormea**

**SCUOLE PRIMARIE:  
di  
Nucetto  
Bagnasco  
Priola  
Garesio "M. Vicari"  
Ormea**

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
di  
Bagnasco  
Garesio "G. M. Fasiani"  
Ormea "A. Bologna"**

È con soddisfazione che consegniamo a insegnanti e genitori il **Piano dell'Offerta Formativa** elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto. Il POF è il risultato di un lavoro di equipe che ha impegnato tutto l'Istituto nella definizione dei suoi tratti costitutivi identitari. Il Piano ha dunque una struttura ad albero che cerca di rendere conto delle proposte contenute nell'offerta formativa del nostro Comprensivo.

L'obiettivo è **costruire** insieme un' identità comune tra i nostri tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria.

Troverete nel Piano molte proposte che sono il risultato di obiettivi di miglioramento che sono stati intenzionalmente perseguiti: dalla redazione nei tre ordini di scuola dei Piani didattici personalizzati alla valorizzazione delle competenze nelle diverse forme di intelligenza, dall'attenzione sempre rinnovata per l'integrazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali alla nascita del gruppo d'istituto per l'inclusione all'attenzione per le attività valutative e di autovalutazione; dall'aver investito risorse significative sulla valorizzazione della continuità nella scuola secondaria di primo grado con la definizione di un curriculum unitario d'Istituto a partire dalla scuola dell'infanzia. Il tutto teso a condividere i valori da trasmettere ai nostri allievi: la legalità, l'educazione ai buoni principi di cittadinanza, la pace e la solidarietà.

Si è voluto pertanto realizzare **una carta d'identità** del nostro Istituto scolastico raccontando e documentando la serie di iniziative e opportunità formative che giorno dopo giorno si costruiscono con i nostri bambini e ragazzi.

I bambini s'incontrano  
sulla spiaggia di mondi sconfinati.  
Su di loro l'infinito cielo  
è silenzioso, l'acqua s'increspa.  
Con grida e danze s'incontrano i bambini  
sulla spiaggia di mondi sconfinati.

Fanno castelli di sabbia  
e giocano con vuote conchiglie.  
Con foglie secche intessono barchette  
e sorridendo le fanno galleggiare  
sull'immensa distesa del mare.  
I bambini giocano sulla riva dei mondi.

(R. Tagore - Poesie - Nuova Accademia)

## **SOMMARIO**

**1 – PREMESSA**

**2 – IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**3 – IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **A – AMBIENTE FISICO**

A1 CONTESTO

A2 ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

A3 ORARI DELL'UTENZA

A4 INFRASTRUTTURE PER MIGLIORARE

### **B – AMBIENTE FORMATIVO**

B1 FINALITA' EDUCATIVE

B2 PERCORSI DI APPRENDIMENTO

B3 CURRICOLI E CONTINUITÀ

B4 METODOLOGIE

B5 INCLUSIONE – PARI OPPORTUNITA' - DSA

B6 VALUTAZIONE

B6.1 VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

B6.2 VALUTAZIONE DEL CURRICOLO

B6.3 VALUTAZIONE DEI PROCESSI

B6.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA

B6.5 AUTOVALUTAZIONE

B7 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

B8 LA FORMAZIONE E L'AUTOAGGIORNAMENTO

B9 I PROGETTI D'ISTITUTO

### **C – L'AMBIENTE SPECIFICO DEI TRE ORDINI DI SCUOLA**

C1 SCUOLA DELL'INFANZIA

C2 SCUOLA PRIMARIA

C3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### **D – AMBIENTE SOCIALE E RELAZIONALE**

D1 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

D2 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

D3 PROGETTI IN RETE CON IL TERRITORIO

### **E – AMBIENTE ORGANIZZATIVO**

E1 SICUREZZA

E2 FUNZIONIGRAMMA

E3 SERVIZI AMMINISTRATIVI

E4 FABBISOGNO DEI POSTI

## 1 – PREMESSA

L'Istituto Comprensivo - Garessio elabora il seguente **Piano dell'Offerta Formativa** nella convinzione che l'Educazione e il Sapere siano aspetti che influenzano significativamente il successo formativo di ogni bambino e ragazzo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere. Come tali devono costituire elemento caratterizzante lo stesso curriculum, elaborato nell'ambito dell'autonomia, riservata alle **Istituzioni scolastiche** e con riferimento agli **Indirizzi nazionali**".

Scuole dell'Istituto Comprensivo Garessio			
COMUNE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
NUCETTO	1 sezione	2 pluriclassi e una classe	-
BAGNASCO	1 sezione	2 pluriclassi e una classe	1 corso
PRIOLA	-	2 pluriclassi	-
GARESSIO	2 sezioni	9 classi	5 classi
ORMEA	1 sezione	2 pluriclassi e una classe	1 classe e una pluriclasse

La scuola è luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze e si configura come un contesto sociale in cui agiscono determinanti riconducibili a diversi aspetti :

- A. ambiente fisico
- B. ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione);
- C. ambiente specifico dei tre ordini di scuola;
- D. ambiente sociale e relazionale (relazioni interne, relazioni esterne, regole);
- E. ambiente organizzato (servizi disponibili).

La scuola può agire su questi determinanti sostenendo processi di benessere e così può essere un ambiente caratterizzato da :

- convivialità;
- ascolto, dialogo e comprensione;
- coinvolgimento e partecipazione attiva;
- valorizzazione delle risorse individuali.

## 2 – IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità della scuola, **identità culturale e programmatica**. Il Piano, con valenza triennale, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica, gli obiettivi di miglioramento, definiti dalle Linee guida approvate dal Consiglio d'Istituto e dagli Indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico.

In questo modo il Piano dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso **obiettivi di miglioramento** e consolidamento.

La valutazione del POF, dell'azione della dirigenza e di tutte le figure professionali che compongono la comunità scolastica, dovrà fare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### 3 – IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

Cognome e nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Melino Giacomo	Dirigente scolastico
Fachin Alba	D.S. G. A.
Nasi Anna Maria	Collaboratrice DS
Bertone Anna Maria	Funzione strumentale
Cambiaso Cristina	Insegnante di Lingua Inglese
Nicolino Pierangela	Fiduciaria Secondaria Ormea
Seno Monica	Fiduciaria Primaria Ormea
Rossotti Rosanna	Funzione strumentale

#### PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Motivazione delle scelte per elaborare il PdM	
<p><b>Il contesto socio - culturale in cui la scuola è inserita</b></p>	<p>Il contesto socioeconomico è piuttosto omogeneo con prevalenza di famiglie occupate nel settore secondario e terziario. La crisi economica di questi ultimi anni ha colpito anche la nostra popolazione anche se non in misura drammatica come in altri contesti. L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana è del 21% circa e non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socioculturale.</p> <p>Il territorio dell'istituto è caratterizzato da peculiarità geografiche ed economico-sociali relativamente omogenee lungo tutte la valle piuttosto stretta e con versanti prevalentemente ripidi ed accidentati e con un microclima decisamente variabile.</p> <p>Il processo di spopolamento che interessa tutti i Comuni unito alle sempre più scarse possibilità di occupazione, unito a quello di senilizzazione hanno fatto sì che si verificasse una continua contrazione di addetti nei vari settori di occupazione portando a un deciso calo demografico compensato in parte dal fenomeno dell'immigrazione, di matrice extracomunitaria. Ciò ha fatto sì che in tutte le scuole primarie eccezion fatta per Garessio vi siano situazioni di pluriclasse.</p> <p>Nei Comuni della Valle, si combinano variamente processo di invecchiamento della popolazione, dispersione abitativa, carenza di servizi pubblici e privati ed abbandono di attività tradizionali, con conseguente atrofia della cura del territorio, sempre più abbandonato a se stesso e preda</p>

	<p>di fenomeni franosi, alluvionali che tendono ad essere sempre più frequenti Anche nei nostri centri si stanno verificando condizioni di precarietà in alcuni nuclei famigliari, povertà economica e a volte anche culturale.</p>
<p><b>L'organizzazione scolastica</b></p>	<p>La popolazione scolastica, ad oggi ammonta complessivamente a 552 alunni: 120 alunni scuola dell'infanzia, di cui 2 diversamente abili e 283 alunni scuola primaria, di cui 5 diversamente abili, 149 alunni scuola secondaria, di cui 4 diversamente; gli alunni stranieri che frequentano la scuola sono essenzialmente figli di immigrati.</p> <p>Nel corso degli ultimi dieci anni si sono avvicinati due dirigenti scolastici. Il Dirigente scolastico ha sempre dimostrato di avere un quadro chiaro dei traguardi da raggiungere e delle azioni da intraprendere sia dal punto di vista didattico che amministrativo/organizzativo; ha adottato uno stile di leadership partecipativo che incoraggia il personale all'assunzione e condivisione delle responsabilità.</p> <p>La creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro.</p> <p>Il corpo docente è in parte stabile, in parte formato da nuove assunzioni ed è composto da 73 insegnanti.</p> <p>Il personale ATA, oltre al DSGA, è composto da 3 unità di assistenti amministrativi e 12 collaboratori scolastici. Il <b>Piano dell'Offerta Formativa</b>, non solo documenta l'azione formativa della scuola, ma attesta il suo ruolo centrale rispetto allo sviluppo socio-culturale del contesto territoriale. Esso rappresenta una guida concreta nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici attuano e garantisce l'<b>unitarietà</b>, l'<b>integrazione</b> e la <b>coerenza</b> degli interventi formativi.</p> <p>Con il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto si prefigge di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <b>soddisfare</b> i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;</li> <li>b) <b>assicurare</b> la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;</li> <li>c) <b>realizzare</b> un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socio-culturale del territorio.</li> </ol> <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle nuove <b>Indicazioni per il Curriculum</b> e tale curriculum viene utilizzato come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. La riflessione interna sul curriculum coinvolge l'intera comunità scolastica.</p> <p>La progettazione didattica viene realizzata nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, a partire dal curriculum individuato dalla scuola.</p>

	<p><b>Sistemi di comunicazione e condivisione</b>  L'I.C. Garessio per la comunicazione utilizza il sito <a href="http://www.icgaressio.infosys.it">http://www.icgaressio.infosys.it</a>  A questo canale si aggiungono le riunioni degli Organi collegiali finalizzate a promuovere la partecipazione collettiva, favorendo processi di condivisione di obiettivi, programmi e modalità realizzative.</p>
<b>Il lavoro in aula</b>	<p>La scuola ha definito con le famiglie un <b>patto educativo di corresponsabilità</b>.</p> <p>Ogni classe realizza attività orientate alla conoscenza e all'acquisizione delle regole di comportamento.</p> <p>Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività e prevalentemente attraverso azioni interlocutorie e costruttive.</p> <p>La qualità della <b>relazione educativa docente-alunni</b> riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>analisi dei bisogni formativi</b> degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, somministrazione di test;</li> <li>- <b>progettazione e realizzazione di percorsi</b> rispondenti ai loro bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza;</li> <li>- <b>centralità dell'alunno</b> nei processi di insegnamento- apprendimento;</li> <li>- <b>ambienti</b> che promuovono <i>esperienze "significative" di apprendimento</i>;</li> <li>- <b>utilizzo</b> di metodologie e strategie didattiche atte a perseguire gli obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> apprendimento cooperativo;</li> <li><input type="checkbox"/> integrazione delle ICT nella didattica;</li> </ul> </li> </ul> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio.</p>

<b>IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>		
	<b>Criticità individuate/piste di miglioramento (punteggi)</b>	<b>Punti di forza della scuola/ Risorse (punteggi)</b>
<b>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</b>	<p>Il Rapporto di autovalutazione ha rilevato alcune criticità. Le criticità individuate afferiscono alle seguenti aree:</p> <p><b>Competenze chiave e di cittadinanza (3)</b>  Migliorare l'autonomia e la responsabilità degli alunni nel rispetto delle regole in coerenza con il POF.</p> <p><b>Pratiche educative e didattiche (3)</b>  Allo stato attuale si sottolinea l'esigenza di incrementare nell'istituto la partecipazione, la</p>	<p>Dall'analisi del rapporto di autovalutazione emergono punti di forza in varie aree esaminate riferite sia ai processi che agli esiti e risultano attribuiti punteggi medi in alcuni indicatori:</p> <p><b>Risultati (5)</b>  La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica delle prove Invalsi è generalmente superiore o in rari casi non significativamente differente a</p>

	<p>condivisione, il confronto tra i docenti in quanto i dipartimenti non si sono evoluti come gruppi di lavoro con compiti e finalità ben definiti e incontri calendarizzati.</p>	<p>quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea, i punteggi delle classi si discostano dalla media in positivo. La quota di studenti nei livelli 1 e 2 è inferiore alla media nazionale.</p> <p><b>Risultati a distanza (4)</b> I risultati nel successivo percorso di studio sono abbastanza buoni; generalmente soltanto gli studenti che non seguono il consiglio orientativo non sono ammessi alla classe successiva o hanno debiti formativi. I cambiamenti di indirizzo di studio sono limitati così come gli abbandoni.</p> <p><b>Inclusione (5)</b> Nell'istituto si evidenzia impegno e sensibilità da parte dei docenti nei confronti degli alunni con disabilità e difficoltà</p> <p><b>Orientamento (4)</b> L'orientamento viene svolto in modo adeguato. Per la continuità è necessario lavorare in modo più progettuale e condiviso</p> <p><b>Organizzazione (4)</b> La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.</p>
--	---	---

Il Gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, dopo un'attenta analisi del RAV, ha cercato di avviare un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare. La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano: migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi degli alunni avviandoli alla piena condivisione del rispetto di sé e degli altri.

Il grado di priorità è stato determinato dalla riflessione che l'azione della scuola debba prioritariamente essere rivolta a migliorare l'attività dei dipartimenti con la **condivisione** di processi, percorsi e metodologie innovative che portano anche a sviluppare **atteggiamenti motivazionali** e nuove prospettive cognitive.



## ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
<b>PROCESSI:</b> <i>Sviluppo professionale delle risorse</i>	Attività di dipartimento: il miglioramento della <b>condivisione</b> di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi.	Fattibilità x Impatto = 9
<b>ESITI:</b> <i>competenze di cittadinanza</i>	L'area degli esiti necessita di <b>interventi</b> finalizzati all'acquisizione di responsabilità sociali, di rispetto delle regole delle convivenza civile	Fattibilità x Impatto = 9

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

**ESITI:** *competenze di cittadinanza*

**PROCESSI:** *Sviluppo professionale delle risorse*

In base al grado di **priorità** nello specifico, dunque, i progetti da attuare nel **corrente anno scolastico** sono identificati come:

### 1. Area da migliorare: **ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI**

Obiettivo: *Migliorare le competenze del personale docente*

Azione: *Interventi di formazione sulla conduzione dei dipartimenti, le pratiche collaborative e le metodologie per la didattica individualizzata e innovativa*

**PROGETTO n. 1:** *“Il Dipartimento, un laboratorio di ricerca-azione per l’innovazione metodologico-didattica”*

### 2. Area da migliorare: **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

Obiettivo: *Migliorare i livelli di conoscenza dell’educazione civica e di responsabilizzazione verso il rispetto delle regole*

Azione: *Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e per l’acquisizione di maggior consapevolezza dell’importanza del rispetto delle regole*

**PROGETTO n. 2:** *“Il ruolo delle regole e delle sanzioni”*

## SECONDA SEZIONE

### Progetto n. 1

<b>Indicazioni di progetto:</b>	<b>Interventi di formazione sulla conduzione dei dipartimenti, le pratiche collaborative e le metodologie per la didattica individualizzata e innovativa</b>
<b>Titolo del progetto:</b>	<b>Il Dipartimento, un laboratorio di ricerca-azione per l’innovazione metodologico-didattica”</b>

<b>Responsabile del progetto:</b>	<b>Bertone Anna Maria</b>
<b>Data di inizio e fine:</b>	<b>da febbraio 2016, per tutto il triennio</b>

**Attività:**

- 1. Formazione dei Coordinatori di dipartimento con l'intervento di esperti in conduzione dei gruppi ed esperti in didattica per competenze e in rubriche valutative.**  
Si prevedono 2 incontri di formazione con docenti esperti del 2° Circolo di Mondovì (scuola capofila per due progetti in rete sull'argomento)
- 2. Incontri per Dipartimenti.**  
Sono previsti, per questo anno scolastico due incontri di dipartimento in merito a:
  - revisione ed eventuali modifiche ed integrazioni al Curricolo, in base alle esigenze emerse dall'applicazione del documento redatto sulla base delle Indicazioni Nazionali del 2012;
  - elaborazione di rubriche valutative;
  - predisposizione di prove di ingresso e finali da somministrare alle classi parallele dell'Istituto.

**Monitoraggio**

Gli incontri previsti dovranno essere regolarmente verbalizzati da un docente segretario individuato dal responsabile di progetto e dai responsabili di dipartimento.

Al termine degli incontri di formazione e del primo incontro per dipartimenti in Dirigente scolastico con l'insegnante collaboratore e la responsabile di progetto ne verificheranno l'andamento.

**Risultati attesi**

- 1. Coordinatori di Dipartimento formati per la conduzione di lavori di gruppo, capaci di garantire che in ciascun dipartimento migliori la capacità collaborativa dei colleghi, non si perda tempo e si raggiungano accordi sulle buone pratiche didattiche, per favorire l'insegnamento/apprendimento (Indicatore: realizzazione dei punti seguenti)**
- 2. Revisione del Curricolo di Istituto (Indicatore: fatto o non fatto)**
- 3. Elaborazione di rubriche valutative (Indicatore: fatto o non fatto)**
- 4. Predisposizione di prove condivise (Indicatore: fatto o non fatto)**

**Progetto n. 2**

<b>Indicazioni di progetto:</b>	<b>Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e per l'acquisizione di maggior consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole</b>
<b>Titolo del progetto:</b>	<b>“Il ruolo delle regole e delle sanzioni”</b>
<b>Responsabile del progetto:</b>	<b>Lanteri Federica</b>
<b>Data di inizio e fine:</b>	<b>da febbraio 2016 al termine dell'anno scolastico</b>

**Attività:**

- 1. Predisposizione da parte della professoressa responsabile di un progetto di educazione alle regole di cittadinanza da sviluppare nelle classi 5<sup>a</sup> della scuola primaria e in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado**

2. Attuazione nelle classi sopraindicate del progetto
3. Verifica delle competenze di cittadinanza e di osservanza delle regole acquisite dagli alunni interessati.

### Monitoraggio:

Il percorso di apprendimento delle competenze di Cittadinanza sarà verificato a metà delle lezioni previste e al termine dell'anno scolastico dai rispettivi Consigli di Classe e di Interclasse.

### Risultati attesi

1. Maggiori competenze di cittadinanza da parte degli alunni (Indicatore: verifica delle competenze raggiunte attraverso test)
2. Maggiore rispetto delle regole (Indicatore: minori interventi di richiamo da parte dei docenti, comunicato nel Consiglio di Classe finale)

### Schema di andamento per le attività dei progetti

Attività	Responsabile	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto)									
		Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non avviata/ancora in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata									
		D	G	F	M	A	M	G	L		
Stesura PdM	DS e Team per il Miglioramento	X									
Approvazione del Collegio Docenti	Collegio Docenti		X								
Individuazione Referenti	DS		X								
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Team per il Miglioramento		X								
Programmazione interventi in classe Progetto 2	Responsabile progetto in accordo con consigli di classe/interclasse			X							
Programmazione interventi formativi progetto 1	DS e Responsabile progetto in accordo con formatori			X							
Percorso formativo Progetto 1	DS e Responsabile con formatori			X	X						
Realizzazione in classe progetto 2	Responsabile progetto			X	X	X	X				
1° monitoraggio Progetto 1	DS, Collaboratore, Responsabile e Formatori				X						
Incontri per Dipartimenti	Docenti coordinatori				X	X	X				

2° monitoraggio progetto 1	DS, Collaboratore, Responsabile						X				
Monitoraggio intermedio progetto 2	Consigli di interclasse e di classe						X				
Verifica raggiungimento obiettivi formativi progetto 2	Consigli di interclasse e di classe								X		
Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento dei progetti	Referenti di progetto e Team per il Miglioramento								X		
Raccolta e analisi dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori di valutazione	Referenti di progetto, coordinatori di dipartimento e di classe e Team per il Miglioramento								X		
Diffusione/comunicazione risultati	DS e Team per il Miglioramento								X		
Rendicontazione	DS-DSGA									X	

### TERZA SEZIONE

#### Budget complessivo

	Costi	Totale
<b>Progetto n. 1 - Il Dipartimento, un laboratorio di ricerca-azione per l'innovazione metodologico-didattica"</b>		
<b>Attività 1: formazione dei coordinatori</b>	5 ore di formazione con 2 esperti = 10 ore x 50 €/h	€ 500
<b>Attività 2: incontri per dipartimenti</b>	Riconoscimento dal MOF da definire in contrattazione	
<b>Progetto n. 2 - "Il ruolo delle regole e delle sanzioni"</b>		
<b>Attività 1: predisposizione progetto</b>	Il progetto non ha costi aggiuntivi perché svolto da un docente dell'organico per il potenziamento	
<b>Attività 2: attuazione progetto</b>		
<b>Attività 3: verifica competenze raggiunte</b>		
Gruppo di lavoro per il Piano di Miglioramento	Riconoscimento dal MOF da definire in contrattazione	
<b>Totale progetto a carico del programma annuale</b>		<b>€ 500</b>

## **A – AMBIENTE FISICO**

### **A1 Il contesto sociale, culturale, economico del territorio**

L'Istituto Comprensivo di Garessio comprende: quattro Scuole dell'infanzia, cinque Scuole Primarie e tre Scuole secondarie di 1° grado, situate nei Comuni di Ormea, Garessio, Priola, Bagnasco, Nucetto, frequentate da alunni provenienti anche dal Comune di Perlo, Massimino e Pornassio (Imperia) che si estendono su di una superficie complessiva di circa 340 km<sup>2</sup>.

La popolazione residente sul territorio, rilevata nel 2011 (dati ISTAT), è di 7.129 unità con una densità media di circa 21 abitanti per km<sup>2</sup>.

L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana è del 21%.

Il territorio è caratterizzato da peculiarità geografiche ed economico-sociali relativamente omogenee lungo tutta la valle piuttosto stretta e con versanti prevalentemente ripidi ed accidentati e con un microclima decisamente variabile.

Questi elementi, uniti al processo di spopolamento che ha interessato tutti i Comuni, dalle frazioni montane sparse ai centri abitati di fondovalle, uniti a quello di senilizzazione hanno fatto sì che si verificasse una continua contrazione di addetti nel settore primario.

Di conseguenza l'economia agricola è essenzialmente condotta a tempo parziale (da chi ha trovato impiego in altro settore lavorativo principale) con un ruolo marginale nel quadro dell'economia locale.

Tuttavia va sottolineato che i piccoli quantitativi prodotti (economia di nicchia) sono e potranno essere sempre più controbilanciati dalla elevata qualità per essere immessi nel circuito sempre più ampio e positivo del commercio e del turismo.

La posizione "strategica" della Valle Tanaro in senso industriale, commerciale e viario, rispetto alla Liguria e alla Francia, ha perso rilevanza a partire dagli anni 70, particolarmente con l'immissione dei flussi di traffico sulle autostrade A6 To-Sv e A10 Ge-XXmiglia.

Si sono verificate quindi contrazioni nelle attività industriali, tuttavia la radicata cultura del commercio e dello spirito imprenditoriale sta riallineando la situazione socio-economica verso parametri sempre più vicini a quelli provinciali, regionali e nazionali.

In tutti i centri della valle è diffusa, accanto ad attività industriali rilevanti (es. Alpitel e Editel a Nucetto, Fassa-Bortolo a Bagnasco, UvePharma (attuale Sanofi-Aventis) e San Bernardo a Garessio e Ormea), una rete di piccole attività commerciali, artigiane, estrattive e alimentari.

Anche il turismo sembra orientato ad una ripresa sia nella domanda che nell'offerta dei servizi.

Il territorio è interessato dal fenomeno dell'immigrazione, di matrice prevalente extracomunitaria.

Nei Comuni della Valle, dove la situazione demografica è più difficile, si combinano variamente processo di invecchiamento della popolazione, dispersione abitativa, carenza di servizi pubblici e privati ed abbandono di attività tradizionali, con conseguente atrofia della cura del territorio, sempre più abbandonato a se stesso e preda di fenomeni franosi, alluvionali che tendono ad essere sempre più frequenti.

### **A2 Analisi dei bisogni del territorio**

Anche nella nostra valle si stanno verificando condizioni di precarietà in alcuni nuclei famigliari, povertà economica e a volte anche culturale; condizioni che impongono alla scuola di tener conto di ciò a due livelli: il primo è quello organizzativo nella programmazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (visite guidate, progetti vari il cui costo ricade sulle famiglie) e il secondo è quello didattico perseguendo con convinzione e collegialità la finalità dell'inclusione e della

solidarietà lavorando altresì per raggiungere gli obiettivi della piena alfabetizzazione strumentale e culturale degli alunni in difficoltà.

Sono presenti varie iniziative: danza, pallacanestro, calcio, pallavolo, etc. portate avanti da associazioni o privati a cui aderiscono molti alunni e che impegnano alcuni pomeriggi la settimana.

Da segnalare, in tutto il territorio, la presenza, nelle scuole, di alunni in difficoltà di comportamento e di apprendimento.

Conseguentemente a queste premesse e coerentemente con le finalità educative appresso indicate sono attivati **progetti** che dedicano particolare attenzione a tematiche trasversali atte alla prevenzione e gestione del disagio scolastico.

Per quanto possibile, compatibilmente con la riduzione di risorse si cercherà di proseguire il contatto tra territorio, ambiente e didattica. Per evitare che si perda il senso di identità e di appartenenza, per mantenere la coscienza delle proprie origini occorre progettare lo studio della storia e delle tradizioni della cultura e del patrimonio artistico locale, valorizzare i dialetti. E' importante approfondire le tematiche della tutela e difesa del territorio; stabilire una rete di relazione tra Scuola e Enti Locali.

Per la conoscenza dell'ambiente fisico direttamente sul campo, si organizzano uscite a piedi o viaggi di istruzione per fare in modo che i bambini e i ragazzi, cittadini del mondo, restino legati al luogo d'origine. Si progetteranno attività multidisciplinari nei vari ordini di scuola sull'educazione ambientale. Nelle situazioni di pluriclasse, si potranno attuare progetti atti a superare tale realtà con lo sdoppiamento delle classi nelle attività più formalizzate (italiano, storia, geografia, matematica, se possibile L2).

### A3 Orari dell'utenza

ORARIO delle lezioni				
SEDE	SCUOLA	CLASSI	GIORNI	ORARIO
Bagnasco	Infanzia	=	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	8.00 - 16.00
	Primaria	Tutte	Lunedì, Mercoledì, venerdì,	8.05 - 12.40
			Lunedì e giovedì	8.05 - 15.20
Secondaria 1° grado	Tutte	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì Sabato	8.00 - 13.00	
Garessio	Infanzia	=	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	7.45 - 16.00
	Primaria	4a -2a 2b	Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	8.05 - 12.50
			Martedì	8.05 - 16.30
		1a - 1b 5a	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì	8.05 - 12.50
			Giovedì	8.05 - 16.30
		3a 3b - 4b	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì	8.05 - 12.50
Lunedì	8.05 - 16.30			
Secondaria 1° grado	Tutte	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato	8.00 - 13.00	
Nucetto	Infanzia	=	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	7.45 - 16.30
	Primaria	Tutte	Lunedì, Mercoledì, Venerdì,	8.00 - 12.00
Martedì, Giovedì			8.00 - 16.20	
Ormea	Infanzia	=	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	8.00 - 16.00
	Primaria	Tutte	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	8.15 - 12.45
Martedì, Giovedì			8.15 - 15.30 8.15 - 16.00	

	Secondaria 1° Grado	Tutte	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Martedì 13.40 16.40 Giovedì 14.00 16.00	8.00 - 13.00
Priola	Primaria	Tutte	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato	8.05 - 12.35

Per quanto riguarda eventuali modifiche nel corso del triennio dell'orario delle lezioni della scuola secondaria di primo grado, il Collegio dei docenti ha stabilito i seguenti criteri rispondenti ai processi di apprendimento in relazione all'età degli alunni.

## Calendario scolastico

Punti di riferimento obbligati sono:

- 200 giorni di lezione per le scuole che funzionano su sei giorni settimanali unitamente al monte ore annuale complessivo delle ore di lezione stabilito dalle norme per ogni ordine di scuola;
- la ripartizione dell'attività didattica in orari antimeridiani e, dove possibile pomeridiani in non meno di cinque giorni settimanali;
- garantire una pausa didattica tra le vacanze di Natale e quelle di Pasqua per rendere più efficace il processo di apprendimento degli studenti;
- nel rispetto del monte ore annuo fissato per i vari ordini di scuola si fissa il calendario delle lezioni pomeridiane. Si potrà altresì adottare un orario flessibile e variabile nell'anno scolastico conciliando le esigenze didattico educative con quelle rappresentate dai genitori.

## A4 Infrastrutture e attrezzature per migliorare

A fronte di certificazioni parziali e/o incomplete riguardo agli edifici scolastici gli stessi sono in generale in buone condizioni. Sono puntualmente segnalate agli enti locali le necessità di interventi di manutenzione e migliorativi anche se in percentuale significativa gli stessi non vengono presi in considerazione.

Nell'ottobre del 2010 Personale Ispettivo del Servizio di Igiene e Sanità pubblica ha effettuato sopralluoghi di vigilanza e controllo presso le sedi delle scuole dell'Istituto da cui sono emerse necessità di lavori di miglioria e adeguamento che a tutt'oggi sono stati solo parzialmente eseguiti.

Gli strumenti tecnologici nella scuola sono largamente insufficienti e obsoleti; le LIM sono comunque presenti nel 86% delle sedi. Sono presenti in alcuni comuni problemi di adeguata connessione a internet non risolti dai competenti enti locali.

Attraverso la partecipazione ad un bando FSE-PON è stato finanziato un progetto per l'installazione del WI-FI in tutte le scuole dell'Istituto.

Coerentemente con le finalità educative indicate nel suddetto piano sarebbe necessario sostituire le postazioni informatiche più obsolete acquistando PC portatili più versatili e fruibili.

E' stato predisposto anche un progetto di partecipazione ad un altro bando FSE-PON per la realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia che permetterebbe di implementare il numero di LIM e di PC a disposizione.

Sarebbe opportuno acquistare nuovo materiale didattico per l'attività fisico-sportiva e arredi scolastici (banchi regolabili e sedie) ergonomici per favorire e garantire una corretta postura.

## **B – AMBIENTE FORMATIVO**

### **B1 Finalità educative**

1. Promuovere un atteggiamento di rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa.
2. Promuovere il rispetto di valori universalmente condivisibili: libertà, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, solidarietà, giustizia, impegno ad agire per il bene comune.
3. Elevare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.
4. Ridurre il livello di dipendenza e di influenza nelle relazioni interpersonali e sociali.
5. Sviluppare la capacità di auto-organizzazione a livello cognitivo e comportamentale.
6. Promuovere l'acquisizione delle regole e dei valori necessari a ogni forma di convivenza democratica.
7. Valorizzare le potenzialità formative del gioco.
8. Consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive.
9. Attivare e potenziare le capacità di pensare, apprendere e concentrarsi.
10. Promuovere la prima alfabetizzazione culturale di tutti gli alunni in età scolare.
11. Promuovere un atteggiamento di rispetto dell'identità personale.
12. Sviluppare la creatività e le capacità espressive.
13. Osservare direttamente, analizzare, riflettere e simbolizzare la realtà circostante.
14. Avviare all'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro.
15. Avviare all'acquisizione degli strumenti culturali richiesti dalla complessità della società odierna.
16. Favorire l'integrazione degli alunni portatori di handicap e in difficoltà di apprendimento/comportamento attivando tutti i possibili interventi di ordine psico-pedagogico - didattico.
17. Potenziare la continuità educativa attraverso momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola per assicurare all'alunno il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione del primo ciclo di istruzione.
18. Promuovere l'acquisizione di competenza intesa come aspirazione a passare da un apprendimento centrato sulle materie ad uno rivolto alle definizioni delle azioni che l'alunno dovrà essere in grado di svolgere dopo l'apprendimento. Risulta competente colui che, possedendo competenze teoriche e pratiche, le sa utilizzare nell'azione, per l'esecuzione di un compito, semplice o complesso che sia, o la soluzione di un problema.
19. Favorire il raggiungimento di competenze essenziali: l'aggettivo essenziale riferito a competenze riguarda il soggetto che apprende, nel senso che, per esso, si possono definire essenziali quelle competenze per le quali il soggetto debba poter essere messo nelle condizioni migliori di sviluppare al massimo le sue potenzialità. Non esiste quindi un livello irrinunciabile di competenza da acquisire, perché, se così fosse, chi non raggiunge tale livello è automaticamente emarginato dal sistema. Esiste invece la necessità di certificare in positivo il livello di competenza raggiunto, qualunque esso sia e valutare poi l'insieme del sistema sia per controllare quale risulta lo standard, sia per prendere misure di sistema quando i livelli medi non fossero ritenuti soddisfacenti.

### **B2 Percorsi di apprendimento**

Il collegio docenti ha definito, sulla base delle INDICAZIONI NAZIONALI, la mappa delle competenze attese; tali documenti sono a disposizione dell'utenza.

Gli stessi sono da considerare come bussole per l'orientamento dell'opera dei docenti, come la carta topografica di tante attese di pensiero che deve maturare autonomamente e personalmente nella



mente e nella personalità di ciascun allievo davanti alla sua esperienza e grazie alle sollecitazioni educative dei docenti e della scuola. in un intreccio costante:

- tra dimensione esistenziale evolutiva del soggetto e logica intrinseca di sviluppo della scienza;
- tra «soggetto» che, pensando gli «oggetti» scientifici che gli vengono proposti se ne appropria (*obiettivi formativi*), e controlla che tale pensiero soggettivo, l'unico che conta sul piano educativo, non alteri la natura e l'identità epistemica degli «oggetti» scientifici in questione (*obiettivi specifici di apprendimento*);
- tra processi personali della conoscenza e prodotti sociali del pensiero scientifico. In questo senso, gli «obiettivi di apprendimento» elencati nelle *Indicazioni Nazionali* disegnano una mappa culturale, semantica e sintattica, che i docenti devono padroneggiare anche nei dettagli epistemologici, per la programmazione delle opportune *Unità di apprendimento* necessarie per il raggiungimento da parte dello studente dei *traguardi di sviluppo della competenza*.

Costituisce parte integrante della programmazione annuale il piano delle uscite, visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione ad attività sportive, attività particolari.

Per qualsiasi tipo di attività che comporti uscita dalla scuola si prevede una dettagliata programmazione che indichi le finalità educative e didattiche e le modalità di svolgimento.

## B3 Curricoli e continuità

La scuola predispone il **Curricolo**, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi di competenza* e degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola in *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e in *aree disciplinari* nella scuola del primo ciclo.

È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento in obiettivi formativi, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni studente che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche che ritengono, a questo scopo, scientificamente più affidabili e professionalmente più efficaci. Gli «obiettivi generali del processo educativo» e gli «obiettivi specifici di apprendimento» sono e diventano obiettivi formativi, quindi, nel momento in cui si trasformano nei compiti di apprendimento ritenuti realmente accessibili, in un tempo dato e professionalmente programmato, ad uno o più allievi concreti e sono, allo stesso tempo, percepiti da 'questi' allievi come traguardi importanti e significativi da raggiungere per la propria personale maturazione.

### **Programmazione didattica**

Si articola in due fasi: Programmazione per dipartimenti e Programmazione del Consiglio di Classe e di team.

**Programmazione per dipartimenti:** dal confronto fra i docenti della stessa area deve risultare un documento che definisce le competenze attese, le metodologie di lavoro e di verifica, i contenuti, le tipologie di verifica dell'apprendimento. In particolare nella scuola media di concorderà la pianificazione dei compiti scritti, test, interrogazioni orali, relazioni, discussioni, ecc. che terrà conto della consistenza delle verifiche, del loro numero, dei tempi in cui se ne prevede la realizzazione, al fine di equilibrare gli impegni di lavoro degli allievi, i criteri di valutazione, che saranno preventivamente comunicati e illustrati alla classe e alle famiglie.

La finalità di tale operazione è quella di armonizzare il più possibile gli obiettivi e le metodologie, fatta salva la libertà di insegnamento.

**Programmazione del Consiglio di classe e di team:** dal confronto tra i docenti della stessa classe devono essere definiti e documentati i livelli di partenza, gli obiettivi comuni, gli strumenti didattici che si intendono usare (lezioni frontali, ricerche, visite guidate, proiezione di filmati, esperienze di laboratorio).

Vengono inoltre attuati, ove necessario, programmi educativi individuali atti a colmare divari causati da carenze di base accertate, o a definire interventi finalizzati all'inserimento di allievi in difficoltà e il recupero e sostegno.

Il diritto allo studio e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e di controllo della dispersione scolastica.

A questo fine i Consigli di classe progettano interventi di potenziamento delle metodologie didattiche, individuano le eventuali carenze dei singoli allievi nelle varie discipline ed organizzano le modalità e i tempi d'intervento.

Prioritari sono gli interventi di recupero in orario curricolare, effettuati dall'insegnante anche prevedendo percorsi individualizzati, finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle attitudini degli allievi più deboli. In orario extracurricolare possono essere attuati *percorsi di recupero*, fatta salva l'obbligatorietà degli interventi di recupero in orario curricolare.

## **B4 Metodologie**

**Metodologia** di organizzazione del lavoro dei docenti

Ogni insegnante si impegna a:

- creare la disponibilità di ascolto tra gli alunni;
- essere disponibile all'ascolto dei bisogni degli studenti;
- favorire la ricerca collettiva di regole comuni;
- promuovere il controllo collettivo per il rispetto delle regole;
- promuovere la collaborazione attraverso lavori di gruppo e l'utilizzo di oggetti comuni;
- mettere in risalto tutte le prestazioni degli alunni, anche se non sempre i risultati sono adeguati alla richiesta;
- aiutare gli alunni ad operare senza il timore del giudizio negativo valorizzando il loro operato;
- aiutarli a comprendere che cosa sono capaci di fare in modo da favorire l'acquisizione di sicurezza nelle proprie capacità;
- valorizzare gli aspetti positivi negli alunni con scarsa autostima;
- non calcare l'attenzione sull'errore, ma accentuare gli aspetti positivi, cercando di sfruttarli per dare sicurezza e impostare una strategia adatta;
- distribuire gli incarichi nei gruppi;
- ricordare insieme e far narrare il lavoro precedente costruendo una sorta di memoria collettiva;
- spiegare e chiarire il traguardo da raggiungere ed il modo per arrivarci;
- condurre gli alunni a forme di autovalutazione;
- lavorare, quando è possibile, a gruppi eterogenei, a seconda dell'attività.

### **Linee metodologico/didattiche deliberate dal CD per la conduzione della lezione**

La classe è una comunità in cui vi sono delle regole e dei comportamenti che devono essere assolutamente seguiti; alcuni dei comportamenti, qui sottoelencati, sono propri dell'insegnante, altre sono strategie che l'insegnante deve mettere in atto per favorire l'acquisizione del comportamento corretto da parte dello studente.

- 1) L'attività deve essere perfettamente programmata; l'inoperosità genera caos, per cui tutti devono avere qualcosa da fare sempre; essere quindi ben preparati sulla lezione da svolgere ed evitare i "tempi vuoti".

- 2) La lezione va introdotta con la chiarificazione della finalità della stessa, con la definizione degli obiettivi da raggiungere, con la presentazione di massima dei contenuti organizzati intorno ad alcune idee “anticipatrici”; questo vale quando si introduce un argomento nuovo; sempre comunque occorre legare tra di loro significativamente, logicamente e psicologicamente i contenuti di insegnamento.
- 3) Utilizzare il più possibile supporti visivi: parole chiave colorate sulla lavagna, schemi semplici, oggetti interessanti.
- 4) Nello svolgimento della lezione/attività occorre lasciare spazio per gli interventi del più alto possibile numero di alunni, specie quelli che sono più facili alla distrazione; il controllo sul corretto svolgersi dell’attività deve essere esercitato con continuità e su tutti gli alunni della classe.
- 5) La prima verifica della comprensione da parte degli studenti di quanto si sta facendo deve avvenire durante la lezione/attività stessa con la frequente interlocuzione degli studenti rispetto ai concetti che si vanno esprimendo; al termine della lezione “tirare le somme” sempre coinvolgendo i ragazzi riassumendo i concetti chiave introdotti.
- 6) Le consegne devono contenere istruzioni semplici e brevi. E’ fondamentale assicurarsi che tutti gli alunni abbiano compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri si può richiedere di ripetere le consegne.
- 7) Programmare e svolgere situazioni di “apprendimento cooperativo” in cui gli alunni si aiutano o sono complementari nello svolgimento di un compito; chiarire altresì alla classe quando e perché è necessario il lavoro individuale e quindi in quella particolare attività non ci si deve “aiutare”.
- 8) Occorre avere cura di essere sempre visibile agli allievi, muovendosi tra gli alunni e mantenendo sempre il contatto oculare con gli studenti; l’alunno va guidato a muoversi solo con il consenso dell’insegnante; sarà l’insegnante a spostarsi durante l’attività.
- 9) L’attività si interrompe se non c’è il necessario silenzio e il necessario ordine; l’insegnante richiami questa necessità ogniqualvolta è necessario.
- 10) Tutti gli studenti devono “stare nell’attività” per cui i richiami all’attenzione devono riguardare l’attività che si sta svolgendo e non essere giudizi sulla persona: I richiami devono sempre essere immediati e in chiave positiva, mirati cioè al prosieguo del compito/attività.
- 11) Sottolineare positivamente i comportamenti appropriati degli studenti evitando di creare attriti tra gli allievi facendo inappropriati paragoni di merito tra gli studenti.
- 12) Guidare l’alunno al rispetto degli altri e all’ascolto; non si interrompe chi sta parlando e si alza la mano aspettando il proprio turno; è l’insegnante che dà la parola.
- 13) Sul banco vi deve essere solo lo stretto necessario per l’attività; guidare lo studente a raggiungere questo obiettivo compiendo operazioni di guida attiva.
- 14) Si entra e si esce dalla classe con ordine tenendo una fila adeguata. Perché gli alunni abbiano il tempo necessario per ritirare il materiale, riordinare l’aula e formare la fila ordinata è necessario interrompere l’attività in tempo utile. Occorre evitare di interrompere l’attività all’ultimo minuto per poi dover rimproverare gli studenti perché fanno caos.
- 15) I richiami per il mancato rispetto delle regole devono essere legati alla situazione che si è creata, al comportamento e non alla persona.
- 16) La sanzione per il mancato rispetto di una regola fondamentale deve sempre avere un fine rieducativo; per cui per prima cosa occorre far riflettere lo studente sulle conseguenze oggettive del suo comportamento senza mettere in discussione tutta la persona, far riflettere sull’atto compiuto e adeguare la sanzione alla gravità e all’ambito di appartenenza dell’atto.

## Regole alunni e comportamenti dell'insegnante

REGOLE PER GLI ALUNNI	INDICATORI DI COMPORTAMENTO ALUNNI	COMPORTEMENTI E INTERVENTI INSEGNANTI
1- Usare un linguaggio appropriato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evita parolacce</li> <li>- evita linguaggio aggressivo</li> <li>- controlla il tono di voce</li> <li>- usa parole "di cortesia": per favore, grazie, scusa...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- usa un linguaggio assertivo rispettoso dell'individualità degli studenti</li> <li>- evita disapprovazioni ironiche e stereotipate</li> <li>- usa richiami legati al fatto, al comportamento e non alla persona</li> <li>- esprime giudizi legati al compito</li> <li>- esprime apprezzamento per i comportamenti corretti</li> </ul>
2- Rispettare il personale e i compagni non invadendo lo spazio personale altrui	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non dà botte, calci... ai compagni</li> <li>- non spinge</li> <li>- non lancia oggetti</li> <li>- rispetta lo spazio altrui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- è sempre presente nelle situazioni e nei momenti "a rischio"</li> <li>- adotta strategie "utili": organizza file o gruppi per gli spostamenti</li> <li>- sottolinea le conseguenze che certi comportamenti possono avere</li> </ul>
3- Ascoltare gli altri quando parlano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alza la mano per intervenire e attende il proprio turno</li> <li>- non interrompe chi sta parlando</li> <li>- interviene in modo pertinente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non interrompe l'alunno che parla se non per valido motivo</li> <li>- richiede e ottiene il silenzio durante il tempo prefissato</li> <li>- interviene nelle situazioni di confusione riportando il necessario ordine</li> <li>- insegna l'abilità d'ascolto</li> <li>- incoraggia l'elaborazione verbale</li> <li>- esprime apprezzamento per i comportamenti corretti</li> </ul>
4- Entrare e uscire dalla classe e dai locali scolastici con ordine, tenendo una fila adeguata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- come la regola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- è presente durante gli spostamenti e li organizza in modo che sia sempre mantenuta una fila compatta e ordinata;</li> <li>- pretende sempre il rispetto della regola (in classe, per i corridoi, per le scale) e ne sottolinea l'importanza;</li> <li>- sistema i banchi nel modo più adeguato possibile;</li> <li>- valorizza i comportamenti corretti;</li> </ul>
5- Avere cura del proprio e dell'altrui materiale, della struttura scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tiene in ordine il proprio banco</li> <li>- usa il materiale scolastico in modo appropriato (anche i PC)</li> <li>- usa i servizi in modo appropriato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che ogni tavolo di lavoro sia organizzato in funzione dell'attività che si svolge;</li> <li>- nei laboratori informatici vigila sul corretto impiego dei PC in particolare nell'uso di internet;</li> <li>- chiede la collaborazione dei collaboratori scolastici per ottenere un uso appropriato dei servizi</li> <li>- sceglie compiti adeguati per ogni studente</li> <li>- dà il tempo all'alunno di ritirare il materiale e riordinare</li> <li>- alla fine della lezione controlla che l'aula sia in condizioni decorose</li> </ul>

6- Portare a termine il compito assegnato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controlla di avere tutto il materiale necessario per svolgere il compito</li> <li>- non si fa distrarre dagli altri</li> <li>- ascolta/legge le istruzioni con attenzione</li> <li>- comincia subito a lavorare</li> <li>- chiede eventuali chiarimenti nel tempo stabilito</li> <li>- si pone degli obiettivi sui risultati da raggiungere</li> <li>- termina in tempi prestabiliti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianifica adeguatamente la “lezione”</li> <li>- assegna compiti adeguati al livello di preparazione degli alunni</li> <li>- verifica che ogni studente abbia compreso il compito</li> <li>- verifica i progressi nello svolgimento dei compiti</li> <li>- definisce e chiarisce agli studenti le caratteristiche del compito e i criteri di valutazione;</li> <li>- rispetta i tempi fissati per la consegna delle verifiche;</li> <li>- insegna a porsi degli obiettivi</li> <li>- valorizza i comportamenti adeguati</li> </ul>
7- Seguire le indicazioni date	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ascolta in modo attivo</li> <li>- richiede chiarimenti pertinenti</li> <li>- esegue correttamente le consegne</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede e ottiene l’attenzione degli alunni</li> <li>- fornisce indicazioni chiare per situazioni particolari (pullman, treni, musei...)</li> <li>- verifica che l’alunno abbia compreso il compito</li> <li>- pianifica con cura l’attività esplicitandola alle classi</li> <li>- attua un monitoraggio continuo del comportamento dell’alunno</li> <li>- valorizza i comportamenti adeguati</li> </ul>

## B5 Inclusione

### Metodologie per l’inclusione e ruolo dell’insegnante di sostegno e dei GLH di Istituto e GLHO

Il concreto impegno per l’inclusione da perseguire tramite la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie è esplicitato nelle sezioni: finalità educative, percorsi di apprendimento, valutazione degli alunni, rapporti con l’utenza.

Le risorse professionali presenti saranno utilizzate in maniera funzionale, privilegiando una logica qualitativa sulla base di progettazioni di inclusione condivise con famiglie e servizi socio-sanitari.

**Il GLHI** è composto da: Dirigente scolastico (o collaboratore del dirigente), docenti per le attività di sostegno, referente per la salute, genitori degli alunni disabili, si riunisce ogni qual volta si ritiene necessario.

**Compiti:** - analizza la situazione dell’Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in difficoltà; -formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli alunni in situazioni di disabilità; -propone le spese per l’acquisto di materiali e attrezzature per le attività didattiche previste nei PEI.

**I GLHO** (gruppi di lavoro operativi per i singoli alunni) sono composti da: docente coordinatore, docenti curricolari, docenti di sostegno dell’alunno disabile, operatori ASL, altro personale che opera con l’alunno disabile.

**Compiti:** - progettazione e verifica dei PEI; - individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

Le modalità di verifica e gli strumenti organizzativi dei PEI e dei PDP sono definiti dal **GLHI** così come indicato nel piano annuale per l’inclusività approvato insieme al presente piano dell’offerta formativa. I GLHO si riuniscono almeno due volte all’anno per la predisposizione e la verifica del PEI e del PDP con la presenza di: docenti della classe, eventuale docente di sostegno, eventuali operatori.

L'insegnante di sostegno assume la titolarità delle classi in cui opera ed è corresponsabile dell'andamento complessivo dell'attività didattica, così come l'intervento individuale riferito al disabile è di competenza di tutti i docenti del team.

Ciò significa che l'insegnante di sostegno assume una connotazione professionale che assomma in sé:

- a) l'impegno a collaborare con i colleghi nell'impostazione e nella realizzazione del progetto educativo/didattico riferito all'alunno disabile;
- b) la competenza correlata alla specializzazione didattica a predisporre i relativi percorsi e strumenti;
- c) la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva del modulo o della classe;
- d) compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio.

La presenza dell'insegnante di sostegno rappresenta quindi una risorsa qualificata che garantisce il necessario supporto tecnico/specialistico dell'intervento individualizzato riferito all'alunno e insieme offre all'intera classe una maggiore gamma di opportunità all'interno delle quali sia lo stesso portatore di disabilità, sia tutti gli altri, possano trovare idonee risposte ai bisogni educativi: si evitano così forme di isolamento che spesso pregiudicano, anziché favorire, l'integrazione scolastica.

All'interno delle classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring. Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI il quale può essere curricolare, riconducibile alla programmazione di classe o totalmente differenziato. Nel PEI si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia dell'alunno limitando per quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente di sostegno. Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari e per brevi periodi si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

## Pari opportunità

**Il lavoro sulle pari opportunità** previsto dall'Istituto persegue una scuola dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenziano le opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui senza distinzione di razza, sesso, religione, condizione sociale. L'intento è quello di creare una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo tutti nei processi innovativi. Questo lavoro di sinergia cerca di rendere la scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere **l'integrazione e l'inclusione**. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere" al fine di formare persone capaci di affrontare la complessa realtà in cui sono inserite e di costruire in modo consapevole il proprio progetto di vita.

Il successo formativo si persegue definendo *strategie personalizzate* d'insegnamento a beneficio di tutti gli alunni. In particolare la scuola avrà cura di definire percorsi di personalizzazione a favore di tutti i ragazzi che hanno **bisogni educativi speciali** e progetterà modalità didattiche finalizzate a valorizzare le **eccellenze**. I Piani didattici personalizzati, i laboratori d'integrazione, le certificazioni esterne e i momenti nei quali i ragazzi sono chiamati a mettere in gioco le competenze acquisite in contesti sociali legati al territorio sono alcuni degli strumenti messi in campo dalla scuola per favorire il successo formativo di tutti gli alunni.

## I disturbi specifici di apprendimento

Il primo passo per migliorare la qualità di vita di un bambino con DSA è migliorare il contesto in cui si trova, per garantire il suo diritto alla personalizzazione didattica e valutativa.

La maggior consapevolezza e accettazione delle problematiche relative alle difficoltà di apprendimento anche attraverso una migliore informazione e rapidità diagnostica, la maggior diffusione delle tecnologie della comunicazione, l'esperienza maturata e la convinzione di lavorare in modo sinergico, rappresentano fattori determinanti per promuovere il benessere personale di ciascuno allievo e favorire il successo formativo.

Per favorire il successo formativo di tutti gli alunni DSA viene predisposto il **Piano Didattico Personalizzato** partendo dall'analisi congiunta del "profilo funzionale diagnosticato" e dell'osservazione diretta nell'ambiente scolastico, utilizzando strategie e metodi di insegnamento affini per ambiti disciplinari.

La scelta delle eventuali **misure dispensative** e degli **strumenti compensativi** adeguati e condivisi con l'intero Consiglio di Classe e la famiglia sono gli elementi costitutivi del Piano educativo personalizzato.

Il PDP è finalizzato a **facilitare** l'apprendimento in un ambiente relazionale, scolastico o domestico, maggiormente aderente allo stile apprenditivo del bambino. Il PDP viene aggiornato ogni anno con piena validità per lo svolgimento dell'esame di stato al termine del primo ciclo di istruzione

La realtà dinamica della scuola richiede la sinergia tra tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa ed apprenditiva e, attraverso l'esperienza maturata in questi anni, si è valutata la necessità di dotarsi di uno strumento condiviso che coordini le azioni, specialmente in presenza di realtà complesse proprie di ogni individuo in evoluzione.

In questo modo si perseguono gli obiettivi di **coinvolgimento delle famiglie** nell'azione formativa attenta ai bisogni educativi speciali promuovendo il patto formativo.

Le figure referenti favoriscono l'accoglienza nella scuola attraverso momenti informativi durante i colloqui individuali con le famiglie e/o congiunti con i docenti/specialisti dove necessario, favorendo la comunicazione e collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, azione funzionale al benessere psico-fisico dell'alunno.

L'aggiornamento e il monitoraggio della funzionalità del modello PDP adottato con cui si esplicitano alla famiglia le azioni concordate e condivise da tutti gli operatori coinvolti nel processo formativo, è una procedura costante.

La Scuola Primaria ha il compito di identificare precocemente specifiche difficoltà nell'acquisizione della lingua scritta, e di strutturare interventi mirati di supporto all'allievo.

La procedura di acquisizione e conservazione della documentazione ai vari livelli è stata definita in modo procedurale, in modo da favorire la progettazione consapevole dell'azione didattica.

I referenti collaborano con il Dirigente Scolastico nella disamina delle diagnosi pervenute e raccolte, ordinate in apposito registro che fornisce l'indicazione e la varietà dei bisogni presenti nella nostra scuola oltre che costituire una fonte per rilevamento di dati e monitoraggi.

I referenti garantiscono la corretta somministrazione delle prove INVALSI valutando gli aspetti organizzativi e curando l'informazione.

## **B6 Valutazione**

*“La valutazione nella scuola è diventata oggi una rilevante “sfida” istituzionale, oltre che una controversa questione pedagogica”.* (Giancarlo Cerini)

“Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità **non rileva solamente gli esiti**, ma pone attenzione **soprattutto** ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. **Si realizza attraverso** l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento **formali e informali**, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.”

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell' Istruzione del 16/11/2012):

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”

Nel nostro Istituto si è costituito, nell'anno scol. 2014/15, il **Nucleo di Autovalutazione**, composto da una rappresentanza dei diversi plessi al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso l'Istituto. Un importante obiettivo del nostro Istituto è quello di condividere percorsi di tipo educativo, trasversale e disciplinare oltre a criteri e modalità di valutazione che agevolino il passaggio tra i due ordini di scuole (Primaria e Secondaria di primo grado).

### Il processo di valutazione

*“La valutazione è l'espressione di un giudizio fondato su criteri ed aspettative stabilite da chi valuta”.* (M. Comoglio).

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un **processo** che aiuta l'alunno a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi raggiunti.

La valutazione deve essere considerata come **autoregolazione** dell'attività didattica. Infatti essa è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento /rimodulazione della progettazione.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: **Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

## B6.1 La valutazione degli alunni

La finalità principale della valutazione è quella di migliorare l'intervento formativo della scuola per assicurare all'alunno le condizioni migliori per il suo sviluppo cognitivo.

La valutazione non si esplica in momenti circoscritti, ma nella quotidianità della vita della classe.

Nella Scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.



L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati. Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni.

Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado occorre sottolineare la distinzione tra verifica (aspetto meramente misurativo) e valutazione (attribuzione di un giudizio).

Con verifica si intende il processo di quantificazione ottenuto a partire dalle risposte dello studente ad una serie di domande, l'accertamento dei dati.

Con valutazione viene invece indicato ciò che va oltre la semplice misurazione, quel *quid* che fa riferimento alla complessità dei fattori propri di ogni singola individualità, in riferimento ai livelli di partenza e alla crescita di ogni persona.

Ne consegue che, a parità di misurazione tra due soggetti, la valutazione non è sempre la stessa per entrambi in quanto il percorso è sempre unico e individuale. Il voto ha una funzione sintetica quindi deve sempre essere accompagnato da un giudizio esplicativo in cui lo studente possa individuare i punti di forza e debolezza e le linee guida per migliorare il proprio esito scolastico.

A tal fine si guideranno gli alunni a sapersi valutare da soli. Si potranno quindi sperimentare le rubriche valutative come strumento intersoggettivo di valutazione.

Coerentemente con quanto sopra espresso e con il concetto di competenza essenziale espresso nelle Finalità educative il voto deve quindi tener conto dei seguenti elementi:

- esiti misurazioni effettuate;
- livelli di partenza del singolo;
- ritmo e stile di apprendimento;
- potenzialità individuali;
- contesto sociale di provenienza sui cui calibrare altre variabili: interesse, impegno, partecipazione.

Ne consegue che il concetto di equità nella valutazione è riferito esclusivamente in relazione al singolo e non alla classe in quanto tutti gli studenti sviluppano percorsi unici e irripetibili e ottengono quindi voti che, ancorché coincidenti nella scala decimale, discendono da valutazioni derivanti dai fattori sopraelencati rigorosamente legati al singolo individuo. Nella scuola secondaria di 1° grado in caso di un numero di alunni che non hanno raggiunto la sufficienza pari o superiore alla metà dei presenti ad una verifica formalizzata, la stessa deve considerarsi nulla e l'insegnante programmerà attività di rinforzo e recupero ad hoc prima di riproporre ulteriore verifica formalizzata degli apprendimenti.

L'Istituto chiederà la collaborazione degli Istituti del secondo ciclo, per seguire l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi per poter migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

## **B6.2 La valutazione del curricolo**

Il curricolo d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che annualmente sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro di dipartimento. Uno strumento di valutazione dell'efficacia dei curricoli può essere rappresentato dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi e da prove sommative d'Istituto.

Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le due discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

## B6.3 La valutazione dei processi

La Legge 59/1997 ha abbinato il conferimento dell'autonomia alle scuole all'“obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi” (art. 21, c.9).

Il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/1999, art.10) ha prefigurato le caratteristiche delle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti finalizzate alla “verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio” e al sostegno alla scuola attraverso “iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio”.

La Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti, infine, ha affermato che “le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione” (art.3) e ha affidato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi) compiti rilevanti.

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- l'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- la rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- la condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;
- la revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

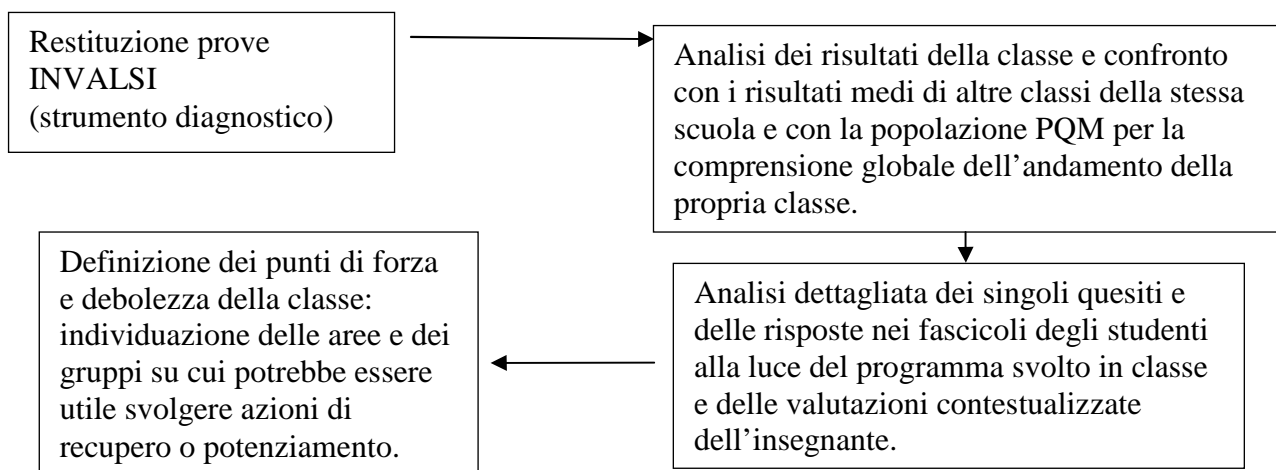
## B6.4 La valutazione del sistema

**Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):**

“Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

**Le tappe principali del processo di diagnosi a partire dagli esiti delle prove INVALSI**



Il processo di diagnosi che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti si colloca come punto focale dell'autovalutazione d'Istituto.

## **B6.5 L'autovalutazione di Istituto come risorsa**

La pratica autovalutativa rappresenta una delle espressioni più alte dell'autonomia della scuola, in quanto ha capacità di apprendere dall'esperienza e di valutare criticamente il proprio operato. L'autovalutazione è il punto d'equilibrio tra l'istanza dell'autonomia e quello della responsabilità sociale, costituisce la base informativo-conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale, caratterizzandosi come la modalità peculiare con cui la scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Più precisamente la pratica autovalutativa svolge i seguenti compiti:

- fornisce una guida all'azione di sviluppo;
- consente un controllo sistematico dei risultati;
- valorizza l'identità della scuola;
- legittima l'autonomia della scuola.

La valutazione del servizio scolastico nelle varie sedi viene effettuata periodicamente in sede di consiglio di interclasse, classe, sezione con la partecipazione dei genitori. In sede di Consiglio di Istituto si effettua la valutazione globale del servizio offerto dall'istituto sulla base delle risultanze dei consigli.

Un altro strumento di valutazione dell'attività di Istituto è la partecipazione al progetto INVALSI qualora esteso a tutti gli istituti; si stilano comunque prove di verifica comuni alle classi dell'Istituto anche utilizzando il materiale invalsi.

## **B7 Continuità e orientamento**

Il nostro istituto, essendo comprensivo, si propone di ridurre al minimo grado la disarmonia didattico-organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria I grado e per garantire un percorso formativo sereno, improntato sulla continuità educativa e didattica, mette in atto una serie di attività che:

- realizzino un percorso lineare ed omogeneo nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale);
- evitino che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che la scuola si ponga al centro di un sistema più vasto ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

### **Modalità di attuazione della continuità educativa:**

Per la continuità verticale:

- comunicazione di dati e informazioni sull'alunno con particolare riferimento alle competenze personali acquisite attraverso incontri tra insegnanti di ordine diversi, che si svolgono i primi giorni di inizio anno ;
- coordinamento delle programmazioni degli anni-ponte, individuando gli elementi di continuità presenti nei curricula;
- programmazione di attività (cineforum, visite guidate, drammatizzazioni di testi ...) che coinvolgono le classi degli anni-ponte;
- progettazione di attività di accoglienza, per creare un'atmosfera di serenità e di democrazia, per favorire la conoscenza reciproca, per rilevare i livelli di partenza, identificare bisogni e potenzialità formative;

- predisposizione di un sistema di verifica orientato a valutare non solo il singolo alunno, ma anche il processo di insegnamento-apprendimento e l'efficacia delle specifiche esperienze educative;
- una particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione degli alunni disabili, con particolari problemi socio-relazionali e di apprendimento per creare intorno a loro interessi vivi che abbiano riferimento con la realtà della loro vita.
- giornate di scuola aperta presso la classe prima dell'ordine di scuola superiore

Per la continuità orizzontale:

- Progetti e attività di coinvolgimento delle famiglie
- Progetti e attività di raccordo con il territorio

### Azioni di orientamento

Il nostro istituto aderisce ai progetti proposti dal CFP Cebano-Monregalese e segue le attività del gruppo locale di orientamento del bacino di Mondovì e Ceva. In particolare dall'anno scolastico 2015-2016 si attua il Progetto Orizzonti che prevede:

- educazione alla scelta;
- percorsi di formazione-laboratori pratici rivolti ai docenti per rafforzare le capacità di sostenere i ragazzi nel processo di scelta;
- attività con le famiglie;
- mattinate di frequenza presso gli istituti d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado;
- giornate di scuola aperta presso la classe prima dell'ordine di scuola superiore;
- salotto dell'orientamento presso la scuola Secondaria di Primo Grado che offre la possibilità a genitori e a ragazzi di ascoltare le presentazioni degli Istituti Superiori, incontrare gli insegnanti e visionare gli orari.
- laboratori finalizzati alla conoscenza dei mestieri per le classi Quinte della scuola Primaria.

Inoltre le classi seconde della scuola Secondaria saranno coinvolte nel progetto “Idea” che prevede attività in collaborazione con alunni di Istituti Superiori (Baruffi di Ceva e Ormea).

## B8 La formazione e l'autoaggiornamento

Saranno finalizzati all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi. Si vogliono incrementare le competenze professionali in modo da rispondere in maniera adeguata alle nuove esigenze poste dall'autonomia della scuola, dalla riforma della stessa con attenzione ai bisogni dell'utenza.

Ci si avvarrà e si darà la massima collaborazione al centro territoriale per l'aggiornamento di Mondovì. Sono comprese nel piano le attività programmate dalle istituzioni sul territorio(ASL, Servizi sociali, etc.)

Gli obiettivi specifici sono:

- affrontare correttamente le situazioni di disagio scolastico degli studenti favorendo le didattiche dell'inclusione;
- creare nuovi modelli organizzativi e didattici rispondenti alle nuove necessità;
- lavorare collegialmente;
- costruire curricoli verticali sulle tematiche della convivenza civile;
- conoscere e applicare la normativa sulla sicurezza degli edifici e delle strutture.

## **B9 I progetti d'istituto**

### **Educazione stradale**

Nelle scuole dell'Istituto si programmano attività per diffondere la promozione di comportamenti stradali in linea con la salute e la salvaguardia della vita, incentivando presso gli studenti forme di mobilità alternative e di prevenzione del rischio stradale. In generale si tratta di sviluppare una cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio stradale tra i giovani in età scolare. Le singole scuole potranno aderire alle iniziative che nel merito saranno messe in atto a livello regionale e provinciale

### **Educazione alla legalità**

L'educazione alla legalità viene perseguita nelle attività di ogni giorno e in ogni ordine di scuola. vengono attuati progetti specifici nella scuola media anche con la collaborazione delle forze dell'ordine.

Tutti i docenti mirano a sviluppare nella loro opera educativa un'adesione consapevole a valori condivisi, a promuovere atteggiamenti collaborativi posti come condizione per praticare la convivenza civile.

Per costruire il senso della legalità si lavora sull'etica della responsabilità che si realizza nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole con l'impegno a elaborare idee e azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Il referente di istituto è la collaboratrice del dirigente.

### **Visite guidate e viaggi di istruzione**

Il collegio docenti unitario indica i seguenti criteri per la programmazione e l'effettuazione delle visite guidate delegando i consigli di classe/interclasse e sezione per l'approvazione delle singole iniziative:

La realtà di montagna e periferica in cui siamo situati dà un valore aggiunto ad ogni iniziativa di spostamento programmata; le visite guidate nell'ambito del nostro territorio hanno una duplice finalità; la prima è quella di conoscere la realtà che ci circonda per contribuire a non perdere il senso di identità e di appartenenza, la seconda è contribuire alla tutela e la salvaguardia dell'ambiente locale e del suo patrimonio.

I viaggi e le visite guidate in Italia hanno le seguenti finalità:

- contribuire a superare l'isolamento descritto nella premessa;
- conoscere direttamente parchi italiani, aree naturalistiche protette, sempre nell'ambito della difesa ambientale;
- conoscere direttamente il patrimonio artistico per educare al rispetto e alla conservazione dello stesso.

Per questi motivi a nessun alunno deve essere preclusa la possibilità di partecipazione per motivi economici; le visite e i viaggi sono programmate dai docenti tenendo presente questo fondamentale principio.

Per i bambini della scuola dell'infanzia sono programmabili brevi spostamenti sul territorio, per i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado si possono prevedere visite e viaggi di una giornata. Complessivamente le classi, con partecipazione di almeno 2/3 degli alunni, possono dedicare fino a sei giorni nell'anno scolastico per la partecipazione a visite e viaggi.

Le iniziative sono inserite dai docenti nelle programmazioni annuali o periodiche e sono sottoposte all'approvazione dei consigli di classe, interclasse, intersezione e devono essere conformi al regolamento di Istituto.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono programmate qualora il consiglio di classe/interclasse soli docenti deliberi con la maggioranza qualificata dei 2/3 degli insegnanti che la classe (o gruppo nel caso delle attività sportive) interamente intesa offre sufficienti garanzie di comportamenti corretti e non pregiudizievoli della propria e altrui sicurezza in ogni momento dell'attività e del viaggio previsto. A tal fine gli studenti che hanno conseguito nello scrutinio del primo quadrimestre una votazione del comportamento pari o minore di sette/decimi non sono ammessi alle visite guidate, ai viaggi di istruzione e alle attività sportive fuori sede. Analogamente non sono ammessi alle visite, viaggi, attività sportive coloro i quali non hanno rispettato

il protocollo in vigore relativo all'oggetto tenendo un comportamento scorretto nella precedente uscita; in questo caso la sanzione può essere scontata anche nell'anno scolastico successivo.

### **Attività sportive**

La scuola ha costituito il Centro sportivo scolastico in orario extrascolastico e quindi partecipa ai giochi sportivi studenteschi per tutte le discipline sportive e le fasi che rientrano nella programmazione annuale dell'ufficio scolastico provinciale e rientranti nella programmazione annuale dei docenti di ed. fisica nella scuola media e ed. motoria nella scuola elementare.

Nella fase di Istituto il docente referente del Centro Sportivo Scolastico, provvede a realizzare il progetto didattico-sportivo relativo a tutte le iniziative da proporre agli studenti durante l'anno scolastico e precisamente:

- valutare e proporre, sulla base delle richieste degli studenti, delle strutture sportive fruibili dalla scuola, delle opportunità e risorse offerte dal territorio, l'adesione alle discipline sportive scelte tra quelle elencate nel progetto tecnico dei GSS;
- inviare il modulo d'iscrizione;
- formulare il programma ed organizzare le attività di Istituto, assicurando l'allestimento dei campi di gara:
- l'assistenza sanitaria, ove prevista, e quanto altro possa concorrere alla buona riuscita delle manifestazioni;
- costituire le giurie con insegnanti, alunni, genitori;
- inviare le iscrizioni ed organizzare la partecipazione degli alunni dell'Istituto alle fasi successive.

Il referente è il prof. Raspino Renato; le attività sportive organizzate dai competenti enti cui l'Istituto aderirà sono: la corsa campestre; lo sci di fondo e alpinismo; le attività di atletica leggera; le attività di arrampicata.

### Ampliamento dell'offerta formativa

Compatibilmente con le risorse finanziarie e sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio verranno svolte le seguenti attività (anche con l'intervento di esperti esterni, genitori e insegnanti che prestano gratuitamente la loro opera nelle classi, su specifica progettazione, che si intende allegata al presente piano qualora stilata in corso d'anno) che hanno lo scopo di arricchire l'offerta formativa della scuola in coerenza con le finalità e le metodologie dell'istituto.

Saranno potenziate anche con l'intervento di esperti esterni in base alle disponibilità finanziarie, su specifica progettazione le seguenti aree didattiche:

- integrazione alunni stranieri mediante utilizzo mediatori culturali;
- educazione alla manualità anche mediante l'uso del laboratorio di ceramica,
- espansione dell'insegnamento delle lingue straniere
- educazione motoria nella scuola primaria e dell'infanzia;
- ed. ambientale

che possono consentire a tutti di estrinsecare le proprie potenzialità in contesti meno formalizzati.

- Per quanto riguarda *l'ampliamento della L2* si provvederà dapprima con personale interno appositamente formato e disponibile e poi ricorrendo a collaborazioni esterne o con personale volontario con adeguato titolo di studio; sono previsti, compatibilmente con le possibilità finanziarie e la contribuzione da parte delle famiglie;
- Il *laboratorio di ceramica* viene organizzato e gestito da personale esperto interno e con la collaborazione delle locali associazioni culturali;
- Per quanto riguarda *l'ed. ambientale* l'azione didattica vuole realizzare forme di cooperazione tra docenti ed alunni con il laboratorio di Chiusa Pesio, con gli accompagnatori e guide alpine delle Alpi liguri, con la locale associazione speleoclub, di valorizzazione dei rispettivi valori, territori, beni ambientali, tradizioni, risorse naturali e paesaggistiche, attività espressive di vario tipo, al fine di promuovere la cultura della differenza come ricchezza insostituibile. Il territorio diventa in tal modo banca dati dei contenuti disciplinari e curricolari e lo studio dell'ambiente la collaborazione con gli enti locali assume una forte connotazione di educazione alla responsabilità e alla cittadinanza.

Si intende valorizzare la funzione comunicativa e di servizio del *sito informatico* dell'Istituto: a tal fine viene stilata specifica progettazione che tenga conto delle esigenze di genitori e studenti.

Inoltre l'Istituto partecipa ai bandi del MIUR in merito ai fondi P.O.N. Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, che è un Programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal FSE per la formazione e il miglioramento delle competenze e dal FESR per gli interventi infrastrutturali.

Il nostro Istituto partecipa con i seguenti progetti:

- **"Realizzazione dell'infrastruttura Wi-fi plessi Istituto Comprensivo Garessio"**, con l'intenzione di fornire a tutti i plessi dell'Istituto il collegamento wifi.
- **"Didattica interconnessa"**: questo progetto permetterà di dotare 8 aule distribuite nei vari plessi di una L.I.M. a servizio di tutte le classi e di aumentare anche la dotazione di postazioni informatiche a servizio dei docenti dell'Istituto. La finalità è la fruizione collettiva ed individuale del web per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

L'Istituto partecipa altresì all'attuazione del piano di zona (Area minori) dell'ambito territoriale del servizio socio assistenziale associato Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida in attuazione della legge 328/2000 e della L.R.1/2004. (L'accordo di programma siglato si intende allegato al presente piano)  
Le singole progettazioni stilate in corso d'anno saranno illustrate ai genitori prima dell'inizio dell'attività e si considerano anche progressivamente allegate al presente piano.

## C – L'AMBIENTE SPECIFICO DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

### C1 Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo che valorizza l'essere del bambino nel suo fare e nel suo riflettere, sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee, in una dimensione di comunità e condivisione; si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione anche delle famiglie.

La scuola dell'infanzia ha maturato una propria identità culturale e didattica: offre al bambino la possibilità di fare ed interagire, con tutto il suo corpo, i suoi sensi, mezzi potenti di conoscenza ed esplorazione fondamentali per costruire le prime congetture sul mondo, i suoi accadimenti, i fenomeni, il proprio sé e quello altrui.

E' inoltre, palestra di confronti, di condivisione, di relazione e conflitti che aprono il bambino e lo avviano al difficile ma affascinante cammino della convivenza, della reciprocità.

Qui il bambino può incontrarsi, scoprire, comunicare, riconoscersi.

Si è così affermata come:

- Riferimento educativo e culturale per la fascia d'età di competenza e relative famiglie
- Contesto di prima e reale integrazione delle nuove realtà emergenti
- Momento di educazione permanente in stretta relazione con le famiglie.
- Occasione di prima alfabetizzazione sociale e linguistica

La scuola dell'infanzia risponde ai bisogni essenziali del bambino di:

- Cura
- Maturazione
- Conoscenza
- Comunicazione
- Espressività
- Autostima

IL PTOF, Piano dell'offerta formativa, è lo strumento attraverso cui la scuola definisce, organizza ed esplicita i propri principi e le proprie attività.

Costituisce "la carta d'identità" della Scuola stessa.

Principi fondamentali:

1. Favorire nei bambini la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia;
2. Sviluppare le competenze degli alunni innalzandone il successo formativo;
3. Valorizzare la diversità, garantendo a tutti pari opportunità;
4. Motivare alla conoscenza;
5. Promuovere apprendimenti;
6. Promuovere comportamenti sociali di solidarietà e di collaborazione;
7. Diffondere la cultura della tutela dell'ambiente della salute e della sicurezza;
8. Educare il bambino a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, ad avere rispetto e comprensione dei sentimenti altrui.

**L'Organizzazione**  
**GLI EDIFICI**

<u>SCUOLA</u>	<u>Spazi</u>	<u>Numero classi</u>	<u>Numero alunni</u>
<u>SCUOLA DELL'infanzia di Ormea</u>	1 salone 1 laboratorio pittura 1 corridoio 1 aula 1 sala mensa 1 cucina 1 bagno 1 palestra utilizzata a turno con le altre scuole 1 giardino	1	21
<u>SCUOLA DELL'infanzia di Garessio</u>	2 aule 1 laboratorio pittura 1 bagno con antibagno 1 bagno per disabili 1 corridoio 1 palestra condivisa con la scuola primaria 1 refettorio 1 cucina 1 giardino	2	53
<u>SCUOLA DELL'infanzia di Bagnasco</u>	1 sala giochi 2 aule 2 corridoi 1 sala mensa 1 cucina 1 bagno 1 giardino	1	29
<u>SCUOLA DELL'infanzia di Nucetto</u>	1 salone 1 ampio ingresso 1 auletta 1 bagno 1 bagno per disabili 1 mensa 1 cucina 1 giardino	1	18

Nella Scuola dell'infanzia vengono accolti fino a 29 bambini per sezione.

Nel comune di Garessio è altresì presente una scuola dell'infanzia privata con una sezione che accoglie un buon numero di utenti.

Nelle sezioni con alunni diversamente abili il numero viene ridotto a 25 e se possibile a 20 in caso di disabilità grave.



## USO DEGLI SPAZI

Ogni scuola ha spazi strutturati e centri di interesse.

Vi sono aree di gioco in ogni sezione. Nei momenti di compresenza delle insegnanti si organizzano attività didattiche diversificate nel rispetto delle esigenze di apprendimento dei bambini alternando gruppi di età, di livello, di compito, elettivi.

Gli spazi sono predisposti per facilitare l'incontro del bambino con gli altri, gli oggetti, l'ambiente.

Lo spazio è connotato con arredi, oggetti e messaggi visivi che aiutano il bambino ad individuare il contesto, a leggerlo, a renderlo significativo.

E' importante prevedere spazi stabili che rappresentino punti di riferimento sicuri e spazi flessibili allo scopo di stimolare atteggiamenti di scoperta e ricerca.

La predisposizione degli spazi sollecita tipi diversi di aggregazione e favorisce la progressiva conquista dell'autonomia e del rispetto delle regole.

Gli spazi della scuola "documentano" la vita della scuola stessa e si arricchiscono dei materiali, dei prodotti, delle scoperte che via via avvengono nel percorso educativo. Nell'organizzazione degli spazi e dislocazione degli arredi è sempre tenuta presente come esigenza primaria la sicurezza degli alunni e la garanzia della celere evacuazione degli stessi in caso di emergenze.

## ORARIO delle attività

Tutte le Scuole dell'infanzia rimangono aperte per 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì ed il funzionamento standard di 8 ore giornaliere consente, nelle ore centrali della giornata, la presenza contemporanea delle insegnanti per un rapporto numerico adulto- bambino più favorevole all'organizzazione e al benessere dei bambini. L'orario di apertura può essere ampliato qualora ciò venga richiesto da almeno la metà degli iscritti alla sezione.

<b>Ormea</b>	<b>dal lunedì al venerdì</b>	<b>8.00 - 16.00</b>
<b>Garessio</b>	<b>dal lunedì al venerdì</b>	<b>7.45 - 16.00</b>
<b>Bagnasco</b>	<b>dal lunedì al venerdì</b>	<b>8.00 - 16.00</b>
<b>Nucetto</b>	<b>dal lunedì al venerdì</b>	<b>7.45 - 16.30</b>

Non è ammessa la sola frequenza pomeridiana in quanto non si ritiene educativamente efficace e rispettosa della scuola come istituzione. Casi particolari sono valutati volta per volta dal team docente.

## ORARIO DELLE INSEGNANTI

L'orario di servizio dei docenti della Scuola dell'Infanzia è di 25 ore settimanali, organizzate dagli insegnanti di plesso in base alle esigenze di ciascuna scuola.

Le insegnanti turnano a settimane alterne.

## ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

L'organizzazione dei tempi è finalizzata a:

- promuovere l'interazione fra i pari e con gli adulti
- l'autonomia e il rispetto dei ritmi individuali
- la cura di sé e dell'ambiente
- lo stare bene insieme
- l'alternanza tra tempi distesi e tempi più intensi

## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Considerando la situazione delle sezioni, delle risorse e degli spazi disponibili, la giornata scolastica è in linea di massima organizzata nel seguente modo:

<b>TEMPI</b>	<b>SPAZI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>OBIETTIVI</b>
7.45/9.15 ingresso- accoglienza	Salone Sezione	Socializzazione • Attività libere nei vari angoli: cucina, costruzioni, manipolazione, giochi a tavolino • Attività di riordino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare la socializzazione</li> <li>• Salutare</li> <li>• Rispettare i materiali di gioco</li> <li>• Incentivare l'autonomia organizzativa</li> <li>• -Riporre ogni cosa al suo posto</li> </ul>
9.15/10.00	Salone sezione	Attività di routine: • Calendario • cartellone presenze e turni • canti, giochi mimati • conversazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper riconoscere il proprio nome</li> <li>• Saper svolgere un incarico</li> <li>• Saper osservare le condizioni meteorologiche</li> <li>• Acquisire il concetto del tempo</li> <li>• Potenziare abilità mediante comportamenti usuali</li> </ul>
10.00/11.30 attività curricolari	Sezione	Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specifici al variare dei campi di esperienza</li> </ul>
11.30 - 11.45 Preparazione al pranzo  e 1° uscita	Servizi igienici	Preparazione per il pranzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettersi in fila</li> <li>• Usare correttamente i servizi igienici</li> <li>• Riconoscere il posto esatto degli effetti personali</li> <li>• Utilizzare l'acqua senza spreco</li> <li>• Rafforzare l'autonomia</li> <li>• Aver cura di sé</li> </ul>
11.45/12.30 Consumazione del pasto	Refettorio	Pranzo	Rispetto delle regole del pranzo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stare seduti</li> <li>• usare correttamente le stoviglie</li> <li>• alzare la mano per fare richieste</li> <li>• sviluppare un corretto stile alimentare</li> </ul>
12.45- 13.45 2° uscita a seconda delle scuole			
12.30-14.00 Giochi liberi in salone o in giardino	Salone, giardino	Attività libere in gruppi spontanei	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Socializzare ed utilizzare in modo corretto le strutture ludiche</li> </ul>
14.15- 14.45 rilassamento	Salone Sezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di rilassamento</li> <li>• Letture</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere l'importanza di attività tranquille e non rumorose per stare bene</li> <li>• Acquisire tecniche di rilassamento</li> <li>• Parlare sottovoce</li> <li>• Prestare attenzione</li> </ul>
14.45- 15.45 Attività didattica	Sezione	• attività di gruppo e completamento attività del mattino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specifici al variare dei campi di esperienza</li> </ul>
15.45-16.30 Uscita a seconda delle scuole	Sezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riordino dei materiali</li> <li>• Giochi organizzati e attività libere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• -Riporre ogni cosa al suo posto</li> <li>• -Rafforzare l'autonomia</li> <li>• -Sviluppare socializzazione e capacità organizzative</li> <li>• -Salutare</li> </ul>

## L'accoglienza

Una particolare attenzione è riservata al “tempo dell'accoglienza” ad inizio anno scolastico, per favorire il positivo inserimento dei nuovi iscritti.

Già a giugno nelle scuole dell'infanzia dell'istituto viene programmata una giornata di “Scuola aperta”, in cui si invitano i genitori e i bambini nuovi iscritti a trascorrere alcune ore a scuola in un clima di festa, a visitarne i locali, i giochi, gli arredi e questo momento offre la possibilità di un primo contatto informale. Ad inizio settembre i genitori sono invitati ad un incontro collettivo e ad un colloquio individuale formalizzati; nel primo si presenta la scuola e il suo funzionamento, l'organizzazione didattica, si illustrano le strategie scelte per l'inserimento. Il secondo è mirato alla conoscenza reciproca, alla raccolta di informazioni sulla storia del bambino e alla costruzione di un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia.

Una puntuale pianificazione dell'accoglienza permette di:

- Promuovere il dialogo
- Progettare ed organizzare spazi e tempi
- Scegliere strategie per l'inserimento
- Pensare alle diversità
- Osservare il bambino

Naturalmente, l'accoglienza non si limita al primo periodo ma si deve tradurre in un atteggiamento relazionale di tipo inclusivo.

La progettazione

A livello di dipartimento i docenti della Scuola dell'infanzia hanno definito, sulla base delle INDICAZIONI NAZIONALI il curricolo con la mappa delle competenze attese suddivise nei cinque Campi d'esperienza .

Il curricolo è allegato al presente PTOF.

I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro: campo dell'educazione all'autonomia, agli aspetti relazionali, alle emozioni, alla multiculturalità, della costruzione dell'identità personale
- Il corpo in movimento: ambito dell'educazione motoria, della conoscenza corporea e sensoriale, dell'avviamento a corrette abitudini di vita
- Immagini, suoni, colori: campo dell'espressività nelle sue molteplici forme (disegno, pittura, suoni, musica, manipolazione...)
- I discorsi e le parole: sfera del linguaggio in tutte le sue componenti, dell'educazione all'ascolto, al racconto, alla comprensione
- La conoscenza del mondo: campo dell'educazione all'osservazione, alla conoscenza della realtà, della natura, della costruzione della dimensione temporale e delle prime operazioni logico-matematiche

Il curricolo viene utilizzato per la programmazione annuale delle attività, che viene redatta dal team docenti di ciascuna scuola negli incontri previsti allo scopo.

La progettazione delle attività si sviluppa nei campi d'esperienza; ogni scuola è libera di organizzarla e mediarla in base ai bisogni espressi dal contesto educativo, in base alle proprie scelte didattiche e metodologiche, all'età e alla numerosità dei bambini, alle risorse umane ed ambientali disponibili.

L'elaborazione del piano di lavoro è strettamente collegata all'azione dell'osservazione.

L'osservazione attenta ed intenzionale è finalizzata alla conoscenza del bambino, dell'ambiente educativo e relazionale.

Attraverso l'osservazione si possono:

- Conoscere i bisogni e le potenzialità di ognuno
- Sollecitare tutti gli aspetti della personalità del bambino
- Impostare, cambiare, integrare la progettazione
- Registrare i cambiamenti
- Documentare
- Riflettere sull'azione educativa-didattica.

Le modalità di programmazione, di solito, adottate sono:

- Le unità di apprendimento
- Lo sfondo integratore
- I laboratori
- I progetti
- I percorsi multi campo

Notevole importanza riveste, inoltre, la progettazione di percorsi di inclusione rivolti a particolari bisogni rilevati nei bambini: la scuola dell'infanzia valorizza ciascun bambino con le sue proprie e differenti esigenze e qualità.

## La didattica

La scuola si avvale di molteplici strategie didattiche e metodologiche per sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

In particolare la scuola dell'infanzia utilizza :

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- i laboratori
- l'utilizzo di mediatori didattici, quali, ad esempio, gli elementi fantastici
- l'attività in piccoli gruppi.

La pratica didattica nella scuola dell'infanzia muove da nuclei esperienziali, prevede l'individuazione di obiettivi formativi corrispondenti alle capacità potenziali dei bambini e dei loro bisogni, pone attenzione agli aspetti organizzativi (luoghi, tempi, materiali) e ai momenti di verifica.

## Ampliamento dell'offerta formativa

Tutte le scuole dell'istituto si impegnano ad arricchire l'offerta formativa nell'ottica della significatività educativa e della conoscenza.

Organizzano uscite sul territorio, visite guidate; collaborano con gli enti locali e con le associazioni presenti sul territorio nella realizzazione di progetti, feste, incontri.

Nella loro programmazione inseriscono progetti con il supporto di esperti che possono dare un qualificato apporto formativo: vigile urbano, vigili del fuoco, esperti di musica, danza, arte...

Da alcuni anni aderiscono al centro cooperative di Cuneo e costituiscono presso ciascun plesso una loro cooperativa che ha lo scopo di creare e vendere oggetti e manufatti costruiti dai bambini, a volte con l'aiuto di volontari; il ricavato viene utilizzato per acquistare attrezzature e materiali didattici e una parte è destinata ad iniziative di solidarietà.

## Verifica e valutazione

La verifica è un momento del percorso nel quale è possibile osservare i cambiamenti che avvengono sia nei prodotti, sia nei processi, sia nei comportamenti dei bambini; è altresì un momento di riflessione sull'efficacia degli interventi attivati, sulla coerenza e sulla validità delle scelte che rimanda ad una successiva valutazione complessiva dell'azione educativa.

La verifica e la valutazione consentono di introdurre variabili o modificare il percorso, permettendo di renderlo costantemente aggiornato ed adeguato ai bisogni degli alunni.

Sono quindi procedure importanti e delicate che inducono ad un doveroso e costante "ripensamento" sul proprio modo di lavorare, per eventualmente correggere o modificare le strategie di intervento o la metodologia.

Richiedono inoltre ai docenti la disponibilità al confronto, alla collegialità, alla condivisione pedagogica..

La scuola cerca anche di promuovere nei bambini, specie di 5 anni, una prima forma di autovalutazione, per avviarli alla consapevolezza delle proprie conquiste, dei propri limiti e incoraggiare atteggiamenti di riflessione.

Nella scuola dell'infanzia è molto importante "l'osservazione valutativa", in cui si concretizza la capacità ad osservare in modo mirato, intenzionale e flessibile.

Ciò che conta è conoscere il bambino e orientare l'azione educativa, non misurare o classificare quantitativamente il suo processo di sviluppo ed apprendimento.

**Perché valutare:**

- 🚩 Per conoscere la situazione di partenza.
- 🚩 Per orientare la propria azione educativa.
- 🚩 Per programmare strategie di recupero.

**Quali indicatori utilizzare?**

- 🚩 Osservazioni, colloqui, conversazioni.
- 🚩 Analisi di elaborati prodotti dagli alunni.
- 🚩 Racconti di esperienze.
- 🚩 Rubriche valutative

**In che modo?**

- 🚩 Occasionale, in riferimento a momenti e situazioni che richiedono di essere analizzati.
- 🚩 Sistemático, a cadenza periodica per la raccolta nel tempo di elementi utili a comprendere meglio i cambiamenti e la crescita avvenuta nei bambini.

**Quando?**

- 🚩 Durante l'anno, nell'ambito dei vari percorsi.
- 🚩 Al termine, per una verifica degli esiti formativi e della qualità dell'attività educativa.
- 🚩 A conclusione dell'esperienza scolastica, in un'ottica di continuità con la famiglia e con la scuola primaria.

Al termine dell'anno scolastico per i bambini di 5 anni è prevista la compilazione di alcune griglie valutative riguardanti:

- la capacità di attenzione
- la comunicazione e la logica
- l'autonomia e l'organizzazione
- la relazione
- il rapporto scuola-famiglia.

Per la fascia d'età dei 3-4 anni si elabora una valutazione generale sul gruppo.

### La documentazione

“L'itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato, per i soggetti coinvolti ed interessati, nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato”.

La documentazione costituisce un fondamentale mezzo per:

- Rievocare
- Riesaminare
- Analizzare
- Progettare
- Valutare
- Riprogettare
- Socializzare il percorso educativo della scuola
- Informare

Mediante i prodotti dei bambini, i materiali, le fotografie si visualizza l'impianto pedagogico, le scelte didattiche, i percorsi di apprendimento, la storia della scuola stessa.

### Il rapporto scuola/famiglia

I docenti si impegnano a costruire e sostenere un rapporto di fiducia e a realizzare un dialogo educativo tra scuola e famiglia.

La scuola si avvale di:

- incontri individuali calendarizzati nel periodo fine gennaio-inizio febbraio
- consigli di intersezione con i genitori rappresentanti votati a inizio anno scolastico, in base alla convocazione del capo di istituto per esporre la programmazione e l'andamento generale della sezione ed ascoltare e discutere proposte e problemi.
- cartelloni informativi- bacheca per creare un clima di dialogo e informare le famiglie.
- Assemblea di inizio anno

### La gestione degli anticipi

I bambini anticipatari sono accolti solo in caso di disponibilità di posti.

Gli inserimenti degli alunni anticipatari avverranno in maniera da non creare disservizio per il funzionamento pedagogico-didattico della scuola-sezione in spazi, tempi e modalità adatti alle caratteristiche di questi bambini in modo che non si vengano a creare situazioni di pericolo ed affaticamento che pregiudicherebbero l'inserimento stesso. Pertanto per ciascun alunno verranno concordati con la famiglia i tempi e i modi d'inserimento e di frequenza. In caso di disponibilità di posti, al termine previsto per le iscrizioni, i bambini anticipatari sono inseriti nell'elenco degli ammessi alla frequenza, fermo restando che la precedenza verrà comunque data a bambini di età maggiore che si trasferiscono da un'altra scuola o che si iscrivono anche dopo il termine. Fino al compimento del terzo anno d'età si consiglia di limitare la frequenza degli anticipatari al solo orario antimeridiano. In caso di reale e documentata necessità della famiglia si potrà estendere la permanenza a scuola all'intera giornata.

Per la gestione degli inserimenti si sono introdotti punteggi per la determinazione delle posizioni nella lista e si stabiliscono i seguenti criteri formulati in ordine di precedenza:

1. Mese di nascita: -Gennaio p. 4 Febbraio p. 3 Marzo p. 2 Aprile p. 1
2. Bambini che abbiano frequentato nidi di infanzia p. 10
3. Bambini a carico di un genitore unico p. 10
4. Bambini con entrambi genitori che lavorano p. 7
5. Bambini con situazione di disagio familiare p. 10
6. Presenza di fratello/sorella frequentante p.2
7. Bambini diversamente abili p.10

A parità di punteggio sono preferiti i bambini di maggiore età (giorno di nascita), inoltre a parità di tutte le condizioni sopracitate si procederà al sorteggio.

## C2 Scuola primaria

### Organizzazione dello spazio

Lo spazio è connotato con arredi, oggetti e messaggi visivi che aiutano lo studente a individuare il contesto, a leggerlo, a capire che cosa fare in ogni occasione; affinché gli ambienti della scuola siano sentiti come propri dagli studenti e quindi da conservare in buono stato occorre che vi sia coinvolgimento in prima persona degli studenti stessi nella costruzione degli spazi; un ambiente ben organizzato con cartelloni, disegni e quant'altro costruito insieme agli studenti può essere un fattore propositivo ad aver cura dei locali scolastici; piccoli incarichi di verifica dello stato delle strutture dati agli studenti più grandi possono aiutare a responsabilizzare ed ad aver cura di tali strutture; da non dimenticare poi la cura quotidiana; le aule lasciate in ordine dagli studenti aiutano a costruire il senso della cosa comune, il rispetto dell'ambiente e del lavoro dei collaboratori scolastici; Per motivi legati alla sicurezza specie nelle aule ospitanti classi numerose i banchi dovranno essere disposti in modo da garantire l'immediata evacuazione dall'aula stessa avendo cura comunque che gli arredi e gli zaini non costituiscano impedimento alla pronta evacuazione in caso di emergenza.

### Criteri e strategie comuni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali

Il gruppo dei docenti rappresenta un'unità funzionale che realizza l'unitarietà dell'insegnamento esplicitando ad inizio anno scolastico in una progettazione a maglie larghe allegata al registro di classe:

- La situazione della classe;
- i raccordi tra gli ambiti disciplinari;
- la programmazione della quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa per attività di arricchimento dell'offerta formativa, di approfondimento o recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni ;
- i criteri per l'assegnazione dei compiti a casa;

Per la fine dell'anno scolastico nella scuola secondaria di 1° grado il singolo insegnante elabora la relazione finale disciplinare con particolare riguardo alle competenze attivate e ai contenuti proposti.

La programmazione periodica viene elaborata secondo i curricula di Istituto, che si considera allegata al presente piano, nel mese di giugno il team insegnante elabora la relazione finale sulla situazione della classe e la allega al registro di classe o del professore.

### Attribuzione dei posti di OFC ai plessi, assegnazione degli insegnanti ai plessi, alle attività, alle classi.

I posti sono assegnati ai plessi e alle attività per soddisfare le seguenti esigenze:

- garantire il tempo scuola previsto dalla normativa vigente;
- assicurare l'insegnamento della lingua inglese;
- formare le classi rispettando, per quanto possibile - in rapporto all'organico assegnato-, la normativa in vigore;
- evitare frammentazioni nei processi di insegnamento-apprendimento facendo in modo che venga assicurata la pluralità docente nelle classi e la pari dignità degli interventi;
- garantire la messa in atto di iniziative di continuità e di ampliamento dell'attività formativa.
- I posti di sostegno funzioneranno nelle classi a seconda delle ore a disposizione e delle specifiche esigenze organizzative.

### Criteri per la predisposizione degli orari delle lezioni nella scuola primaria

L'organizzazione del team docente privilegia in tutte le situazioni in cui è possibile e non si crea frammentazione disciplinare e didattica il modello dell'insegnante prevalente; fanno eccezione le situazioni di pluriclasse o classi parallele dove al fine di uniformare sulle classi l'offerta formativa disciplinare risulta più funzionale mantenere la divisione in ambiti disciplinari. In tali situazioni viene comunque individuato a cura del team un docente coordinatore degli interventi al fine di garantire l'equilibrio e l'integrazione tra le esigenze della visione unitaria e quelle dell' articolazione dei diversi contenuti di apprendimento. (Comma 5° art. 4 DPR 89/2009 - Atto di indirizzo del MIUR dell'8 settembre 2009 e parere della corte dei conti n. 12/2009)

L'orario delle lezioni viene organizzato dalle singole scuole secondo le peculiarità locali e tenendo presente i seguenti criteri in base a quanto contenuto nella carta dei servizi:

- flessibilità degli orari;
- esigenze rappresentate dai locali consigli di interclasse;
- stato delle strutture scolastiche e dei trasporti ;

- esigenza di limitare per quanto possibile il tempo di lezione al pomeriggio e il numero dei rientri pomeridiani, specie in situazione di classi numerose, stante l'evidente affaticamento dei bambini nelle ore del pomeriggio e la possibilità che gli stessi hanno di frequentare le iniziative ricreative descritte nelle premesse;
- recuperare il più possibile ore di effettivo insegnamento limitando allo stretto necessario le ore di assistenza alla mensa del personale insegnante;

### Ripartizione del tempo da dedicare all'insegnamento delle discipline

Al centro dell'attività didattica, anche a proposito dell'impiego del tempo, restano le esigenze e i ritmi del bambino.

Le attività nel tempo giornaliero e settimanale dovranno essere distribuite in maniera equilibrata e non frammentaria, ragionata sui tempi di apprendimento del bambino.

I gruppi di insegnamento programmeranno quindi gli orari giornalieri e settimanali avendo cura di evitare sovraccarichi di lavoro, dispersione degli interventi e frammentazione degli stessi.

Verrà garantito il monte ore previsto di attività didattica; il tempo di insegnamento di ciascuna disciplina può essere distribuito con flessibilità nel corso dell'anno scolastico ed essere soggetto a periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti, salvaguardando le scansioni quadrimestrali della valutazione degli alunni.

DISCIPLINA	Minimo(riferito a 27h sett.li)	Standard (riferito a 27h sett.li)
Lingua italiana	198	231
Matematica	132	181
Scienze, tecnologia e informatica	44	66
Storia, geografia	99	126
Arte e immagine	44	50
Scienze motorie e sportive	33	55
Musica	33	50
Religione cattolica	66	66
Inglese	33	66

### Gestione delle supplenze sino a 5 giorni nell'ambito del plesso




In caso di assenza preventivabile, l'insegnante che chiede di assentarsi informa il fiduciario dei conseguenti cambiamenti di orario dell'attività didattica e dei turni di servizio dei colleghi; in caso di assenza non preventivabile si prevede la possibilità di sostituire i docenti assenti, previa disponibilità, fuori dall'orario di servizio, (eventualmente anche in giornata libera), secondo la contrattazione di Istituto. Pertanto i docenti interessati comunicheranno tale disponibilità all'inizio dell'anno scolastico. Laddove non vi è altra soluzione si procede alla nomina del supplente anche per periodi inferiori a 5 gg. Per problemi che si potrebbero creare nella reperibilità dei supplenti dovrà comunque essere assicurato nei plessi la sostituzione per il primo giorno anche con abbinamenti di classi o assegnazione di gruppi di alunni in classi diverse. Tali abbinamenti e assegnazioni saranno effettuate anche in caso di non reperibilità del supplente o esaurimento dei fondi per le supplenze.

### Norme disciplinari relativa alla scuola primaria

Nome dell' alunno		😊	😐	😞	
1	Si rapporta in modo positivo con gli adulti				
2	Si rapporta in modo positivo con i compagni				
3	Aiuta spontaneamente chi è in difficoltà				
4	Partecipa attivamente alla vita di gruppo				
5	Accetta progressivamente i tempi e i ritmi degli altri nell'attività				
6	Rispetta le basilari regole della scuola	a)condivide giochi e materiali			
		b)non spinge			
		c)non dà botte, calci ai compagni			
		d)si mette in fila con ordine			
		e)non corre durante gli spostamenti da uno spazio all'altro della scuola			

		f)non interrompe chi sta parlando				
		g)attende il proprio turno per intervenire				
		h)Porta a termine il compito assegnato				
		i)usa un linguaggio appropriato				
7	Assume atteggiamenti di solidarietà verso gli altri anche accettando la diversità					
8	Si adatta a cambiamenti e situazioni diverse					
9	Accetta il rimprovero					
10	Modifica di conseguenza il suo comportamento					

## LEGENDA

			
COMPETENZA RAGGIUNTA PIENAMENTE	COMPETENZA DA CONSOLIDARE	COMPETENZA NON RAGGIUNTA	COMPETENZA NON PRESENTATA

Trattandosi di scuola primaria non si ritiene di formalizzare nel documento sanzioni per le eventuali mancanze. Le stesse saranno adottate dal team Insegnanti conformemente a quanto contenuto nel piano dell'offerta formativa. Si interverrà solo nei casi estremi relativi al punto 6) per quanto riguarda gravi mancanze nei confronti della persona con la sospensione da 1 a 6 giorni con provvedimento del dirigente scolastico su conforme parere del consiglio di classe/interclasse previa istruttoria.

L'insegnante documenterà sul registro il fatto avvenuto e relazionerà entro 24 ore al dirigente scolastico nel merito annotando anche eventuali fatti pregressi; il dirigente invia entro i successivi 3 giorni la contestazione di addebiti alla famiglia; entro cinque giorni dal ricevimento la famiglia potrà far pervenire memoria scritta sull'accaduto; Entro 15 giorni dal fatto si riunisce il consiglio di classe/interclasse per la definizione del provvedimento; successiva comunicazione da parte del dirigente alla famiglia dell'irrogazione del provvedimento di sospensione; La famiglia potrà far ricorso entro 10 gg. dalla ricezione del provvedimento all'organo di garanzia già costituito per le scuole secondarie di primo grado. In caso di pericolo per l'incolumità delle persone sarà disposto dal dirigente scolastico l'immediato allontanamento da scuola in deroga a quanto soprascritto. Per quanto riguarda il comportamento durante la mensa si fa riferimento all'apposita sezione " Servizio di refezione".

## C3 Scuola secondaria di 1° grado

### Criteria per la predisposizione degli orari delle lezioni

L'inizio delle lezioni è fissato alle 8.00, il termine alle 13.00, tranne la sede di Ormea che effettua i rientri pomeridiani e la chiusura al sabato.

Nelle sedi in cui, per esigenze di trasporto o documentati motivi, gli alunni giungono prima delle 7.55, la vigilanza degli alunni che si trovano nell'edificio scolastico è affidata a personale a ciò preposto.

Nella stesura dell'orario settimanale, compatibilmente con le esigenze legate agli orari degli insegnanti, la distribuzione delle varie discipline nell'arco della settimana e della giornata viene fatta in modo da garantire agli alunni:

- carichi di lavoro omogenei;
- tempi adeguati per poter svolgere le unità di apprendimento e le attività di carattere prettamente operativo.

In base alla programmazione annuale concordata nei consigli di classe e alla direttive fissate dai singoli dipartimenti disciplinari, ogni insegnante definisce la propria programmazione disciplinare, nella quale vengono valorizzati gli elementi trasversali delle discipline, indica le modalità di personalizzazione dei percorsi affinché il singolo alunno colga gli elementi comuni e trasformi i saperi in cultura. Si avrà cura di programmare alcune UD multidisciplinari in modo da contribuire a dare unitarietà all'insegnamento.

### Finalità formative ed obiettivi specifici per la Scuola secondaria di primo grado

- sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.



- aiutare lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.
- mirare all'orientamento di ciascuno, favorire l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, metterlo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale.
- tendere al consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza.
- impegnarsi a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi
- immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.
- coinvolgere le famiglie; i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità. Laddove tale coinvolgimento mancasse, la scuola stessa è chiamata ad affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le proprie risorse, a cui si aggiungono quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio.
- Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola Secondaria di 1° grado programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti. Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della *Costituzione*).
- Considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap. Prestare attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

Coerentemente con queste finalità specifiche e sulla base di quanto emerso nei consigli di classe soli docenti, si introduce, a livello di sanzione rieducativa e non punitiva la sospensione dalle normali lezioni con obbligo di frequenza. Tale sanzione, che può essere totale o limitata a qualche ora nelle giornate, si svolge facendo lavorare isolatamente dal resto della classe lo studente su compiti predeterminati a seconda della mancanza riscontrata e obbligando lo stesso a effettuare a casa i normali compiti e attività svolte dalla classe in sua assenza, fermo restando il diritto alla spiegazione di argomenti non compresi. Sarà possibile altresì impegnare, in funzione riabilitativa a seguito di comportamenti inadeguati, gli studenti in attività socialmente utili in ambito scolastico ed extrascolastico in accordo con i genitori.

## **D – AMBIENTE SOCIALE E RELAZIONALE**

### **D1 Rapporti con l'utenza e forma di verifica**

La scuola si impegna a tenere rapporti continuativi con i genitori per:

- raccogliere pareri e proposte nel merito dell'offerta formativa data dalla scuola
- informare le famiglie sul lavoro didattico svolto e sui risultati ottenuti dagli alunni, documentando anche ciò che è stato fatto e si farà in ordine allo sviluppo del singolo.

Si terranno quindi:

- incontri almeno quadrimestrali per classi o plesso
- colloqui individuali con disponibilità segnalata ai genitori all'inizio dell'anno scolastico, plesso per plesso.

La scuola accetta e sollecita ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a disfunzioni dei servizi erogati, considerandola come utile indicazione per migliorare la qualità del servizio.

Per consentire a tutti di far pervenire con semplicità e rapidità segnalazioni inerenti il servizio, ogni scuola attuerà specifiche modalità in modo da consentire agli utenti di far pervenire le comunicazioni.

L'esame preliminare delle segnalazioni è affidato ad una commissione locale formata dall'insegnante fiduciario e due rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe/sezione.

Le segnalazioni possono anche essere presentate al capo istituto in forma scritta e devono contenere generalità e reperibilità del proponente.

A ogni segnalazione firmata il capo istituto risponde in scritta entro dieci giorni.

## D2 Patto Educativo di corresponsabilità (DPR 235/2007)

Docenti	Alunni	Famiglie
Rispettano gli alunni e le famiglie nelle loro idee e convinzioni	Hanno il dovere di rispettare il personale scolastico, i compagni, i mezzi e l'ambiente di lavoro	Hanno il diritto di vedere rispettate le loro convinzioni e scelte di vita, collaborano con la scuola nel rispetto delle persone, delle cose e della professionalità docente
Creano in classe un clima di fiducia e collaborazione	Contribuiscono alla realizzazione di condizioni di lavoro in classe basate sulla reciproca stima, comprensione e fiducia dei bisogni di tutti e di ciascuno	Collaborano affinché i loro figli si sentano motivati sia nei confronti degli impegni scolastici, sia nei confronti delle persone con le quali operano nella scuola
Stabiliscono con gli alunni le regole di comportamento a scuola, ne discutono le motivazioni e i contenuti e si rendono garanti che esse siano rispettate da tutti	Collaborano nella definizione delle regole e si impegnano a rispettarle e a farle rispettare	Si tengono informate sulle regole stabilite a scuola, discutono con i propri figli, ne fanno percepire il significato e si confrontano con i docenti sui contenuti delle stesse
Hanno il compito di far acquisire conoscenze e competenze necessarie per la formazione umana e culturale degli alunni	Hanno il compito di impegnarsi ad acquisire conoscenze e competenze	Hanno il compito di collaborare verificando l'impegno dei propri figli, l'esecuzione delle attività proposte, segnalando eventuali difficoltà emerse
Dopo un'attenta analisi di situazione della classe, organizzano le attività didattiche e formative per favorire l'attenzione, la comprensione e l'impegno, rispettando i limiti di apprendimento degli alunni e verificando l'acquisizione dei contenuti e delle competenze	Hanno il compito di impegnarsi nelle attività a scuola e a casa, indicando le difficoltà incontrate	Hanno il compito di verificare l'impegno a casa, di segnalare prontamente eventuali difficoltà sorte, di comunicare eventuali problemi o impedimenti che possano occasionalmente ostacolare il ritmo di lavoro dei propri figli, evitando di sostituirsi a loro nella esecuzione del lavoro
Illustrano globalmente ai genitori il progetto educativo di circolo e la programmazione didattica annuale	Sono gradualmente resi partecipi del disegno complessivo delle proposte didattiche	Si informano sulle scelte operate nelle programmazioni annuali e sulla loro verifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento
Valutano gli alunni ed esplicitano agli stessi e alle famiglie gli aspetti promozionali e formativi della valutazione	Eseguono con impegno le verifiche, prendono in considerazione le osservazioni formulate ed informano i genitori	Prendono visione delle valutazioni espresse, controfirmano quando richiesto e le discutono con il proprio figlio
Seguono gli alunni nel lavoro, rilevano eventuali carenze o irregolarità nel comportamento, nello studio o nell'esecuzione delle consegne e adottano adeguati interventi	Parlano con gli insegnanti di eventuali problemi nello studio o nell'esecuzione delle consegne e mostrano ai genitori gli avvisi degli	Seguono i figli controllando l'attività svolta in classe e l'esecuzione delle consegne assegnate a casa; verificano e controfirmano eventuali comunicazioni della scuola; comunicano agli insegnanti eventuali richieste e/o problemi.

	<b>insegnanti o della direzione</b>	<b>Controllano giornalmente il diario scolastico dei figli. Non permettono di portare a scuola materiale non didattico. Cooperano con la scuola nella gestione delle procedure sanzionatorie descritte nel Regolamento degli studenti</b>
<b>Prendono atto del presente contratto e si impegnano a rispettarlo.</b>		

### **D3 Collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche**

Per favorire lo scambio di esperienze ed evitare forme di isolamento e autoreferenzialità si prevede la collaborazione con altre istituzioni scolastiche del territorio sulle seguenti tematiche:

- iniziative di formazione del personale con particolare riferimento alle tematiche dell'“inclusione”;
- valutazione e monitoraggio delle attività;
- scambi di docenti;
- costituzione di centri di servizi.

In particolare si aderisce ai seguenti progetti:

**- “Insegnamento situato per bambini competenti”**

Il progetto affronta nuclei tematici relativi ad aspetti specifici del modello sperimentale di certificazione delle competenze, collegabili anche ad approfondimenti relativi alle indicazioni/2012.

Il nostro Istituto entra in una rete con capofila la Direzione didattica 2° Circolo di Mondovì. Parteciperanno alle attività 12 insegnanti (Sabina Cravero, Sara Turco, Erika Peirano, Francesca Rizzo, Sandra Rossi, Vincenza Fallica, Annalisa Gobbi, Nunzia Nicolosi, M. Beatrice D'Oriente, Mari Patrone, Silvana Carrara e Silvana Aschero) e sarà referente per il gruppo Anna Maria Nasi.

**- Progetto per la definizione e l'attuazione del piano di Miglioramento ai sensi del DD 937 del 15/9/2015.**

Il progetto “Modulare compiti autentici personalizzando” si pone come possibile approfondimento e maggiore definizione del progetto “Insegnamento situato per bambini competenti” già avviato dal 2° Circolo Didattico di Mondovì - in rete con I.C. di Garessio, Morozzo e Villanova - grazie al finanziamento D.M. 435/2015 circa le MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO INDICAZIONI NAZIONALI A. S. 2015/2016 sulla Certificazione delle Competenze.

**- Progetti in rete di Laboratori territoriali per l'occupabilità:** elaborati, uno dall'Istituto “Cigna-Baruffi-Garelli” di Mondovì, l'altro dall'Istituto “Baruffi” di Ceva, con una rete di altri Istituti, Enti e Comuni, il progetto prevede di lavorare nell'ottica dell'orientamento in funzione di una ricerca di conoscenza del territorio con le sue caratteristiche e opportunità imprenditoriali. E' prevista l'attivazione di laboratori aperti anche in orario non scolastico per corsi per alunni e adulti. Il nostro Istituto, entrando a far parte della rete del progetto, offrirebbe ai nostri alunni la possibilità di accedere ai suddetti laboratori.

## **E – AMBIENTE ORGANIZZATIVO**

### **E1 Tutela della sicurezza**

Al fine di tutelare l'integrità fisica e psichica degli alunni e del personale operante nell'istituto, si predispongono periodicamente una serie di iniziative facenti capo a figure professionali competenti.

Il Capo Istituto ha redatto e aggiorna il Documento di Valutazione dei Rischi sentito il Responsabile del servizio di Rappresentante di lavoratori per la sicurezza, ai sensi del D.Legs. 81/2008 e successive integrazioni.

Per ogni edificio scolastico vengono predisposti appositi Piani di emergenza in cui sono precisati gli incarichi del personale docente e non che opera nell'Istituto al fine di garantire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

In ogni locale dell'Istituto viene esposta la planimetria del piano su cui sono indicate in modo chiaramente visibile le vie di fuga, la zona di raccolta, la dislocazione di estintori e idranti.

Periodicamente si svolgono, a cura del RSPP dell'istituto, lezioni relative alla prevenzione dei rischi e si attuano almeno due prove di evacuazione dell'edificio scolastico. *Si simula almeno una prova di emergenza sismica.*

I fiduciari dei plessi e gli Aspp hanno la funzione di coordinatori degli interventi per garantire la sicurezza e primo soccorso. L'Istituto aderisce alle iniziative della Rete sulla sicurezza di cui è capofila l'Istituto superiore di Ceva.

## E2 Funzionigramma

### Insegnanti fiduciari (responsabili di plesso)

Per ogni plesso di scuola dell'infanzia e primaria e per ogni scuola media al fine di rendere più funzionale il servizio il Dirigente scolastico nomina un fiduciario con i compiti evidenziati nel presente piano e nel regolamento di Istituto.

### Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Il Collegio Docenti ha individuato le seguenti funzioni strumentali al POF, di durata annuale:

#### 1° Funzione: sostegno al lavoro dei docenti

Assicura :

- la formazione e il coordinamento delle "Cooperative di Istituto";
- referente per l'ed. alla salute di Istituto; rapporti con l'ASL ;
- coordinatrice della scuola dell'infanzia ;

#### 2° Funzione: sostegno al lavoro dei docenti per il coordinamento degli alunni con difficoltà

Assicura:

- Il sostegno ai docenti nel campo delle difficoltà di apprendimento (DSA, BES, stranieri....) con particolare riguardo alle tematiche sull'inclusione;

#### 3° funzione: interventi e servizi di orientamento per gli studenti

Assicura

- coordinamento delle attività di orientamento dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I° grado.

#### Parametri e cadenze per la valutazione dei risultati attesi

Valutazione del lavoro svolto dalle figure strumentali dal collegio docenti in base alla documentazione fornita dalle F.S. nella quale si renderà conto della quantificazione del lavoro svolto nelle aree sopraindicate.

#### Coordinamento delle funzioni strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa

Le funzioni collaboreranno tra di loro su tematiche concordate, come figura di supporto faranno riferimento alla collaboratrice del dirigente scolastico .

Il compenso sarà determinato in sede di contrattazione di istituto proporzionalmente agli impegni orari corrispondenti alle voci sopraindicate.

### Piano delle attività aggiuntive dei docenti

Le attività aggiuntive di insegnamento possono consistere nella maggior presenza in aula, nello svolgimento di interventi didattici integrativi, in ulteriori attività aggiuntive di insegnamento volte all'arricchimento dell'offerta formativa. Sono autorizzate dal Capo Istituto sulla base della disponibilità finanziaria, anche su articolata progettazione presentata dai docenti interessati.

Le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento consistono in:

- 1) coordinamento e progettazione, attuazione, verifica e valutazione del piano dell'offerta formativa e di istituto, iniziative per la continuità orizzontale e verticale, assistenza alunni;
- 2) attività di coordinamento dei dipartimenti disciplinari, del settore scuola dell'infanzia se funzionanti.

Il Coordinatore di dipartimento:

- a) rappresenta il proprio dipartimento tenendo la documentazione informatica aggiornata del curricolo di competenza e informando puntualmente il dirigente e i colleghi di eventuali modifiche apportate dal dipartimento disciplinare;
- b) tiene la documentazione aggiornata in cartaceo e quando possibile in informatico delle prove di verifica oggettive comuni alle classi dell'Istituto;
- c) convoca, secondo calendario stabilito, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede; raccolte e analizzate le necessità didattiche, sulla scorta delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno;
- d) presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire, nelle proposte di delibere del collegio. Qualora la convocazione del collegio sia lontana nel tempo e non si ritenga necessaria una sua convocazione straordinaria, le delibere del dipartimento vengono trasmesse comunque ai consigli di classe e di team;
- e) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;

- f) cura il coordinamento delle programmazioni disciplinari annuali e periodiche con apposite riunioni opportunamente verbalizzate;
- g) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico e, alla prima riunione, in collegio docenti;
- h) raccoglie ed elabora gli esiti delle prove oggettive, informa i colleghi di dipartimento e il dirigente per le successive operazioni di programmazione.

## E3 SERVIZI AMMINISTRATIVI

### Area dei servizi amministrativi

L'orario dell'ufficio di segreteria è il seguente:

dal lunedì al sabato: 7.30 - 13.30  
 il mercoledì e giovedì: 14.00 - 16.30  
 l'apertura al pubblico:  
 tutti i giorni feriali: 7.45 9.00 dalle 11.30 alle 13.00  
 il mercoledì: dalle 14.15 alle 16.15

Il dirigente scolastico titolare assicura la presenza in servizio organizzando il proprio tempo di lavoro secondo criteri di flessibilità in relazione alle attività previste nel presente piano e comunque in non meno di cinque giorni alla settimana. Quando l'istituto è in reggenza, come nel presente anno scolastico 2015/16, il dirigente scolastico reggente assicura la propria presenza un giorno alla settimana e riceve su appuntamento. E' comunque raggiungibile telefonicamente presso la sede di titolarità.

### Procedure

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo identificato nella carta dei servizi.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico con modalità di risposta che comprendono il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde.

### Piano di lavoro del personale ata

Avviene a cura del direttore amm.vo con apposito provvedimento che si considera allegato al presente piano.

### Piano delle attività aggiuntive del personale ata

#### *Assistenti amministrativi:*

- a) Collaborazione con la didattica per la redazione progetti, assistenza informatica ai docenti etc.;
- b) Maggiori carichi di lavoro;
- c) Sostituzione colleghi assenti;
- d) Flessibilità oraria;

#### *Personale collaboratore scolastico:*

- a) Intensificazione delle prestazioni lavorative :  
 Sgombero neve ingressi e scale antincendio e pulizia aree esterne edificio scolastico;  
 Cura della persona nella scuola dell'infanzia;  
 Piccola manutenzione beni mobili e immobili;  
 Orario di servizio spezzato; su più turni;  
 Apertura e sorveglianza edificio oltre l'orario di servizio;  
 Accoglienza e sorveglianza alunni nei periodi antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche in relazione al numero dei bambini accolti;
- b) Effettiva sostituzione colleghi assenti eventualmente anche in altra sede.

Per quanto riguarda le funzioni aggiuntive del personale ata, conformemente alle finalità educative espresse, le stesse saranno impegnate per l'attività di assistenza alla persona dei disabili e in attività di primo soccorso.

### Norme di carattere generale

Ogni operatore deve controllare la regolarità del documento emesso ed è responsabile del lavoro svolto. In caso di assenza di un assistente amministrativo, i colleghi curano la totalità del lavoro dell'assente che rivesta carattere d'urgenza.

Il direttore amministrativo deve sempre essere informato delle difficoltà operative che si incontrano nel proseguo del lavoro.

Il direttore amministrativo sovrintende ai servizi amministrativi contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ata. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione di atti a carattere amministrativo contabile, di ragioneria ed economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna. L'attività del direttore amministrativo è volta altresì ad assicurare il rispetto delle finalità e obiettivi descritti nel presente piano dell'offerta formativa.

### Area dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di sorveglianza e accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico, di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, di custodia e sorveglianza sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.

I servizi sono organizzati al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi contenuti nel presente piano dell'offerta formativa, in particolare considerata la specificità del servizio scolastico, oltre naturalmente a garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio nelle mansioni dovute si tiene conto nell'organizzazione stessa della necessità di stabilire relazioni positive e di collaborazione tra il personale in oggetto, con gli insegnanti e con gli alunni.

## E4 FABBISOGNO DEI POSTI

### a. posti comuni e di sostegno

#### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<b>Scuola dell'infanzia</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>10</b>	<b>2</b>	Si prevedono 2 sezioni a Garesio, 1 a Nucetto, 1 a Bagnasco e 1 a Ormea
	a.s. 2017-18: n.	<b>10</b>	<b>2</b>	Si prevedono 2 sezioni a Garesio, 1 a Nucetto, 1 a Bagnasco e 1 a Ormea
	a.s. 2018-19: n.	<b>10</b>	<b>2</b>	Si prevedono 2 sezioni a Garesio, 1 a Nucetto, 1 a Bagnasco e 1 a Ormea
<b>Scuola primaria</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>25</b>	<b>3</b>	Si prevedono un totale di 20 classi a 27 ore
	a.s. 2017-18: n.	<b>24</b>	<b>3</b>	Si prevedono un totale di 19 classi a 27 ore
	a.s. 2018-19: n.	<b>23</b>	<b>3</b>	Si prevedono un totale di 18 classi a 27 ore

#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
<b>A043</b>	<b>5 + 6 h.</b>	<b>6 h.</b>	<b>6 h.</b>	Nell'a.s. 2016/17 si prevedono complessivamente 8 classi e 1 pluriclasse e negli anni successivi una classe in più, tutte a tempo normale
<b>A059</b>	<b>3 + 6 h.</b>	<b>3+12 h.</b>	<b>3+12 h.</b>	
<b>A345</b>	<b>1 + 12 h.</b>	<b>1+15 h.</b>	<b>1+15 h.</b>	
<b>A245</b>	<b>1 + 2 h.</b>	<b>1+4 h</b>	<b>1+4 h.</b>	
<b>A033</b>	<b>1</b>	<b>1+2 h</b>	<b>1+2 h.</b>	
<b>A032</b>	<b>1</b>	<b>1+2 h</b>	<b>1+2 h.</b>	
<b>A030</b>	<b>1</b>	<b>1+2 h</b>	<b>1+2 h.</b>	
<b>A028</b>	<b>1</b>	<b>1+2 h</b>	<b>1+2 h.</b>	
<b>I.R.C.</b>	<b>9 h</b>	<b>10 h</b>	<b>10 h</b>	
<b>Sostegno</b>	<b>1 + 9 h</b>	<b>2</b>	<b>9 h</b>	

## **b. Posti per il potenziamento**

<b>Tipologia</b> (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b>
POSTI COMUNI DI SCUOLA PRIMARIA	2	Sdoppiamento pluriclassi. Laboratori per gruppo di livello. Recupero e integrazione stranieri e BES.
A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale nella scuola dell'infanzia e primaria.
A059	1	Potenziamento delle competenze scientifiche attraverso la pratica laboratoriale nella scuola primaria e secondaria.
A033	1	Potenziamento delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero comportamentale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

## **c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.**

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	12
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

Allegati:

1. Rapporto di autovalutazione
2. Carta dei servizi
3. Regolamento d'Istituto

*Approvato dal Collegio docenti plenario nella riunione del 20 gennaio 2015  
Approvato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 20 gennaio 2015*

Il Dirigente scolastico reggente  
Giacomo Melino